ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Estero postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Ai lettori.

Avvertiamo i nostri lettori che oggi in terza pagina incominciamo la pubblicazione del racconto

L'ABBANDONATA

del celebre romanziere russo Ivan Tourgueneff.

TORINO, 9 LUGLIO 1883.

Ultimo corriere

Lettere Tunisine.

Tunisi, 4 luglio.

SULLA ABROGAZIONE DELLE CAPITOLAZIONI.

(MANKIN) — È nuovamente in ballo la famosa questione dell'abrogazione delle capitolazioni. Il giornalismo francese afferma che l'abrogazione non avrà luogo se i Parlamenti dei Governi interessati non le approveranno al riaprirsi delle Camere nel venturo autunno. La Francia, secondo lo stesso giornalismo, tiene ben in poco conto queste capitolazioni, perchè spera che la saviezza dei suoi magistrati sarà quella che le farà cadere in un tempo non molto lontano, e se cercava di vederle abolite si è perchè era un mezzo più facile per estendere la sua sovranità giurisdizione anche sulle colonie straniere della Tunisia.

Non vi pare che sia questa la favola della volpe che trovava acerba l'uva a cui non poteva arrivare?

La colonia italiana spera nel buon volere dell'onorevole ministro degli esteri e della Camera. Spera pure che, quand'anche per interesse politico il Governo italiano fosse costretto ad accordare alla Francia quello che la *grande nation* desidera da tanto tempo, almeno sappia includere alla concessione condizioni tali da non obbligare gl'italiani residenti in Tunisi a passare totalmente sotto il gallico dominio.

***

PER LA EREZIONE DELLA CATTEDRALE.

Il curato della cattedrale provvisoria di Tunisi, dietro incarico ricevuto dal cardinale apostolico orientale De Lavigerie (che ora è a Damasco), è partito sabato alla volta di Parigi onde conferire con i membri del Ministero francese circa la erezione della cattedrale permanente e delle altre chiese secondarie ordinando e già decretate.

In seguito si recherà dai vescovi ed arcivescovi della Francia e del Belgio, sempre incaricato dall'eminentissimo cardinale, per invitarli a fare ed ordinare elemosine in favore dei templi suddetti. È chiaro che il curato avrà ogni soccorso ed appoggio dal Ministero.

Una volta erette le chiese vedremo nuovamente una truppa di missionari (non certo italiani) condurre il proprio Governo a *proteggere* il bey di Tunisi, il quale dimostra giorno per giorno la massima volontà d'esser *protetto*.

***

VETTOVAGLIE IN FRANCIA.

Cessata la spedizione dei militari, cominciò quella delle vettovaglie. Per parecchi giorni bastimenti carichi di viveri fecero vela alla volta di Marsiglia lasciando il bisognevole per le truppe rimaste in Tunisia. Pare però che il servizio delle vettovaglie lasci molto a desiderare perchè parecchi distaccamenti, specialmente di cavalleria, non ricevendo a tempo voluto il vitto, dovettero fare man bassa in certi magazzini di privati. I proprietari di tali magazzini, venuero, in seguito a reclami sporti, indennizzati; ma l'Amministrazione delle sussistenze militari non vi fece la più bella figura.

***

IL GIORNALE UFFICIALE TUNISINO.

La politica del *Journal officiel tunisien* è totalmente francese. Meno i decreti del bey che riguardano sempre nomine e promozioni di arabi, il resto del giornale non parla che della Francia e dei *protettori*, narrando fatti che non hanno ombra di vero. Se il bey si degnasse leggerlo quando è stampato vedrebbe che non è più padrone del suo giornale.

PER LA QUISTIONE FERROVIARIA.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la seguente che c'invia l'on. senatore Canonico:

Roma, 7 luglio.

Egregio sig. Direttore,

Le sarei grato se ella volesse inserire nel suo accreditato giornale la mia dichiarazione che, se non potei recarmi l'altro giorno con parecchi onorevoli miei colleghi del Senato, dall'on. ministro dei lavori pubblici per una questione ferroviaria interessante una delle nostre provincie subalpine, ciò fu soltanto perchè mi fui materialmente impedito da circostanze indipendenti dalla mia volontà.

Ella sa quanto mi stia a cuore tutto ciò che tocca i legittimi interessi d'ogni provincia italiana, e specialmente della mia diletta provincia nativa.

Sono, con antico affetto,

Suo devotissimo amico
TANCREDI CANONICO.

Il lavoro legislativo. — La segreteria della Camera, come già ce lo annunziò un nostro telegramma da Roma, ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dal 22 novembre 1882 al 31 giugno 1883.

Da esso si rileva che il Governo presentò 100 progetti di legge, dei quali 65 furono approvati, 7 sono in istato di relazione, per 10 sono da nominare i relatori, 14 sono presso le Giunte e 4 sono da esaminarsi dagli Uffizi.

D'iniziativa parlamentare vennero presentati 30 progetti, dei quali 4 furono approvati, 2 sono in istato di relazione, per 4 furono nominati i relatori, 5 sono in esame presso le Giunte, 2 sono da esaminarsi dagli Uffizi, 7 sono da leggersi e svolgersi, 1 furono ritirati e 3 respinti.

La Camera approvò 86 ordini del giorno; le vennero annunziate 114 interpellanze o interrogazioni e 17 domande d'autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati.

Il Ministero presentò 36 relazioni e documenti diversi.

Sono ora vacanti 25 collegi elettorali.

Nel corso della legislatura furono presentate alla Camera 312 petizioni; ne restavano da riferire 170 delle precedenti legislature: di queste 482 petizioni ne rimangono presso le Giunte del disegni di legge 152, presso la Giunta delle petizioni 239.

La Camera tenne 164 sedute pubbliche e gli Uffizi tennero 64 adunanze.

Importazione del bestiame italiano in Baviera. — I Governi tedeschi, il cui territorio confina colla Svizzera, hanno prescritto che l'importazione ed il trasporto in transito del bestiame proveniente dalla Svizzera saranno permessi soltanto dietro presentazione di un certificato autentico, da cui risulti che gli animali da introdursi si sono formati per 30 giorni in una località svizzera esente dalla peste bovina.

Il Governo di Baviera però, con recente decreto, ha stabilito che il bestiame italiano potrà essere importato in Baviera, per la via del Gottardo, colla semplice presentazione di un certificato autentico, da cui risulti che il bestiame, nei 30 giorni precedenti la sua entrata in Baviera, è stato tenuto in località della Svizzera o dell'Italia esenti da epizoozia.

Il Ministero italiano reca tale disposizione a notizia delle Camere di commercio, perchè ne informino sollecitamente il commercio e la ferrovia.

Prodotti delle Gabelle. — I prodotti delle Gabelle nel mese di giugno presentano un considerevole aumento. Le dogane produssero tre milioni più che nel mese corrispondente del 1882, i tabacchi 370 mila lire, i sali 157 mila lire.

Il consumo del tabacco in Italia. — La Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi ha fatto stampare la relazione ed i bilanci dell'esercizio 1882. Le vendite effettive fatte ai consumatori arrivarono a L. 147,618,636 44 di fronte a L. 142,488,575 27 dell'anno 1881: ci fu dunque un aumento di lire 5,130,061 17. La spesa dei tabacchi comprati all'estero fu di L. 30,737,098 08. Il dividendo sale a lire 7,135,878 95, le quali, deportate del 10 0/0 spettante ai fondatori ed aumentate di L. 131,944 40 rimanenza utile del 1881, risultano di lire 6,564,225 44. Nella gestione separata, per la Sicilia, gli introiti delle vendite arrivano a L. 9,911,057 40; il prodotto netto della gestione è stato di lire 6,876,489 01. Il dividendo è di lire 293,961 32. I due dividenti sommati danno L. 6,848,186 77.

Il Congresso nazionale degli alpinisti. — Il XVI Congresso nazionale alpino si radunerà — secondo la deliberazione presa l'anno scorso a Biella — presso la sezione del Club alpino italiano di Brescia nei giorni 20, 21, 22, 23, 24, 25 agosto prossimo venturo. Il programma, attraentissimo, registra numerose gite e feste. Il giorno 20 gli alpinisti italiani saranno ricevuti dalla sezione bresciana, presieduta da Gabriele Rosa, in palazzo municipale Bargnani; alla sera, divertimenti; il giorno seguente, visita della città e dei suoi dintorni, adunanza solenne del Congresso al mezzogiorno in palazzo municipale, pranzo sociale nella Crociera di San Luca, serata di gala al Teatro Grande; nei di seguenti, gita di piacere sul lago di Garda e salita in Valle Trompia per diverse vie; il venerdì 24 *scioglimento del Congresso* a Bruno. Finalmente, il 25, una rappresentanza della sezione di Brescia partirà per la inaugurazione ufficiale del Rifugio di Salarno (n. 2397) costruito dalla sezione per la salita dell'Adamello (n. 3550).

« Non dubitiamo — dice l'appello della sezione bresciana ai colleghi alpinisti — che terrete le promesse vostre di visitare la patria d'Arnaldo, e Brescia sarà orgogliosa d'accogliere i benemeriti alpinisti delle varie regioni d'Italia, e farà tesoro dei loro studi e dei consigli loro. »

Per il Tiro a segno nazionale. — L'onorevole Ferrero ha in animo di istituire nel Ministero della guerra una Direzione centrale per il Tiro a segno nazionale. Sarebbe nominato direttore generale uno dei generali dell'esercito che finora hanno mostrato maggior interesse per lo sviluppo di cui è capace l'istituzione.

La Cassa d'assicurazione contro gl'infortunii sul lavoro. — Scrive la *Riforma*:

Si procederà fra pochi giorni alla nomina del Consiglio superiore per la Cassa di assicurazione contro gli infortunii sul lavoro.

Al Consiglio stesso sarà affidato l'incarico di determinare le regole e l'indirizzo generale dell'istituzione e i rapporti fra l'Amministrazione centrale e gli altri istituti fondatori.

Il Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano proporrà il regolamento interno.

Saranno determinate dal Consiglio superiore tutte le norme in base alle quali i singoli istituti federati per la Cassa nazionale dovranno accertare gl'infortunii e liquidare le dovute indennità.

Esemplare fedeltà alla consegna. — Togliamo dall'*Esercito*:

È accaduto in questi ultimi giorni al Senato un caso di esemplare fedeltà alla consegna, che merita di essere raccontato, oggi in cui, per troppo, il servizio di piazza, per una infinità di circostanze, si è un po' alla carlona.

Il picchetto del 1° reggimento bersaglieri, di servizio al Senato, rientrato in quartiere dopo il servizio, si accorge che manca il bersagliere X. Alla ritirata il bersagliere X non era ancora arrivato.

Che abbia disertato..... armi e bagaglio? Sarebbe un po' strano e inverosimile.

Scartate mille congetture, come ultimo tentativo si manda un sergente a fare qualche investigazione. Erano già le 10 pomeridiane.

Al Senato non se ne sa nulla. Si gira di qua e di là, si domanda, ma il bersagliere X non si trova.

Finalmente, in mezzo al lusso posto dell'aula magna: *Bersagliere X!* grida il sergente con tutta l'autorità propria dalla gravità della situazione. *Presente!* risponde una voce calma e tranquilla, dall'alto della tribuna pubblica.

Il bersagliere X non era stato rilevato, aveva creduto spegnere i lumi, aveva sentito a chiudere gli usci, ma fedele alla sua consegna, senza battere ciglio, aveva atteso tranquillamente che le venissero a rilevare..... un po' tardi! Era rimasto in funzione dalle 2 alle 10 1/2 e senza rancio.

Il bersagliere X del 1° reggimento merita di essere promosso caporale.

Una morte orribile. — Un caso atroce è avvenuto a Isolabona (Porto Maurizio) nella cartiera dei signori F. Coma e Comp.

Un ragazzo di 14 anni erasi calato nella caldaia dove si cuociano e si macerassano gli stracci.

Il macchinista, non essendone avvisato, chiuse la caldaia e mise in movimento la macchina, senza poter intendere, pel frastuono delle ruote, le grida del fanciullo.

Poche ore dopo, quando la caldaia vuotossi, si trovarono fra gli stracci fumanti gli avanzi della povera vittima ridotti a pochi ossa frantumate.

Sappiamo che il signor Coma ha disposto perchè insieme agli avanzi riconoscibili del povero fanciullo sia seppellito tutto quello che conteneva la caldaia.

Una caduta mortale. — Il giorno 2 corrente a Pascara, verso le 2 pom., il giovinetto Rinaud Antonio da Martiniana-Po si trovava col suo maestro pittore cav. Gautier lavorando attorno al soffitto della chiesa di Santa Maria, quando, rottosi il tavolato su cui si reggeva, precipitò da un'altezza di circa quindici metri al suolo, rimanendo all'istante cadavere.

Una tale disgrazia fece gravissima impressione nella popolazione, sia perchè una morte immatura è sempre a compiangersi, sia ancora perchè il povero Rinaud era conosciuto come un giovane ottimo, di ingegno svegliato e carissimo al maestro Gantier.

La salma di Romolo Gessi.

Ci scrivono da Napoli in data del 6:

« Domani avrebbe dovuto aver luogo lo sbarco del cadavere dell'illustre Romolo Gessi ed il solenne accompagnamento alla ferrovia; ma esso non avverrà a causa della nuova misura quarantenaria stabilita dal Governo.

« Secondo essa l'*Abissinia*, su cui è la preziosa salma, invece di cinque giorni dovrà fare quindici giorni d'osservazione.

« Tale tardanza è del resto un bene, perchè varrà a far compiere nella sua integrità il programma stabilito, ed il Municipio di Ravenna comprenderà di non fare la più bella fra le figure rifiutandosi ancora a ricevere il cadavere del Gessi. Cioè, il Municipio non rinuncia a ricevere il cadavere, ma avrebbe desiderato che la nostra *Società africana*, come ne avesse un cimitero a una tomba a sua disposizione, conservasse il cadavere stesso fino a quando le apprensioni degli assessori di Ravenna fossero calmate.

« Queste apprensioni sono poco serie, giacchè è notorio che il Gessi è morto fin dal 1881, ed è partito da Suez il 24 dello stesso mese, quando cioè di colera non vi era nessun sintomo; infatti l'*Abissinia* ebbe dal nostro console patente netta ed i pochissimi passeggeri che ha a bordo godono ottima e florida salute. Se vi fosse stata infezione, l'avrebbero presa gli uomini, non un morto già disseccato, che, chiuso in triplice cassa, da sotterra è stato trasportato a bordo. Credere il cadavere del Gessi capace di infettare è semplicemente ridicolo.

« La *Società africana* spera quindi che con la nuova quarantena si calmeranno del tutto le apprensioni sneconate; nel caso che non sia, d'accordo con il Municipio di Napoli tumulerà l'illustre salma nel recinto degli uomini illustri al nostro Cimitero e vi eleverà un monumento, il quale non solo tramanderà ai posteri i grandiosi fatti compiuti dal Gessi, ma anche la pazza esagerata del Municipio di Ravenna.

« Capisco ed approvo che si prendano precauzioni contro l'invasione del morbo epidemico, ma temere che l'epidemia possa essere introdotta da un cadavere reso già scheletro, che fra viaggio e quarantena è rimasto circa 22 giorni lontano dai luoghi non infetti, ma sospetti, mi par troppo e spero potervi presto scrivere che il Municipio di Ravenna, dando prova di serietà, ha rinviato la sua deputazione a Napoli e la cerimonia dello sbarco e trasporto sarà fatta secondo il primitivo programma. »

Inaugurazione di tramvia a vapore. — Si è inaugurata solennemente mercoledì scorso una nuova linea di tramvia a vapore da Napoli a Pozzuoli.

Assistevano alla festa il sindaco di Napoli conte Giusso, l'assessore marchese di Campodisola e molti invitati.

A Pozzuoli, dove si giunse dopo una breve e felice traversata, erano apparecchiati dei rinfreschi.

Il sotto-prefetto di Pozzuoli, cav. Battista, il sindaco conte Giusso, l'assessore anziano di Pozzuoli fecero brindisi rallegrandosi della nuova e facile comunicazione stabilita fra le due città vicine.

Tramvia Quarguento-Fubine. — In questo mese, scrive l'*Osservatore* di Alessandria, con molta probabilità sarà inaugurata questa nuova linea di tramvia, avendo il comune di Fubine promesso L. 2000 di premio all'impresa costruttrice Remotti e la stessa linea sarà terminata e attivata entro il 31 corrente mese.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

8, *ore 2 pom.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il collaudo dei lavori di manutenzione eseguiti nel 1882 nei canali Cavour compresi nei lotti 1, 2, 4, 5, 8.

— Il Re ha firmato il decreto di nomina della Commissione incaricata di preparare il testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato.

— La contessa di Chambord ha inviato al Papa 10,000 lire per mezzo della cognata duchessa Massimo.

Il pontefice ha assicurato la nobile signora ch'egli prega continuamente per il conte di Chambord.

Si dice che il nunzio apostolico monsignor Vannutelli abbia portato a Roma il testamento del conte di Chambord.

Il testamento è stato consegnato al Papa.

— Stamane, dopo la relazione degli affari correnti al Re, i ministri si sono adunati in consiglio per deliberare sui progetti di legge da presentarsi durante le vacanze parlamentari.

— Ieri sera ha avuto luogo una riunione di circa novanta elettori del primo Collegio di Roma. L'assemblea ha proclamato la candidatura di Edoardo Arbib, direttore della *Libertà*. Questi ha accettato ringraziando.

Così i candidati ammontano a undici.

Si prevede però che alcuni si ritireranno.

— Si dice che in seguito alle frasi piuttosto vivaci pronunciate ieri in Senato dal ministro Baccelli, i senatori Cannizzaro e Moleschott abbiano presentato le loro dimissioni da membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

8, *ore 8 pom.*

Stante la nuova circoscrizione militare, oramai diventata legge, saranno nominati prossimamente due tenenti generali.

Si dice che saranno promossi a questo grado i due maggiori generali San Marzano e Olivero.

MESSINA, 8, *ore 11,25 ant.*

È riuscito assai bene il banchetto elettorale offerto all'on. Di Saint-Bon. L'onorevole deputato pronunciò un bellissimo discorso, il quale ha incontrato le più generali ed entusiastiche approvazioni.

Gli elettori in folla lo applaudirono alla sua uscita dalla sala accompagnandolo poi fino all'albergo.

(Agenzia Stefani)

Frohsdorf, 7. — La visita dei principi d'Orléans fu cordialissima, e durò due o tre minuti. Nessun accenno ad affari politici. Dopo la partenza dei principi, Chambord espresse la sua alta soddisfazione per la visita.

Frohsdorf, 7 (ore 11 sera). — La situazione è considerevolmente migliorata. La debolezza è diminuita, i vomiti cessati. Prese o ritenne del brodo. Le condizioni generali sono soddisfacentissime.

Berlino, 8. — La *Nord Deutsche* dice che il Governo prussiano non è sorpreso che il Vaticano abbia disapprovata, con una nota che i giornali liberali definiscono come un insulto al Governo stesso, l'iniziativa presa dal Governo per migliorare la situazione della Chiesa cattolica. Se il Vaticano sdegna la nuova legge ecclesiastica, ciò non impedisce al Governo di attendere presto le aperture da parte del Vaticano; e questo non avvenendo, continuare a procedere per conto proprio, se ciò è opportuno e necessario.

Sarebbe stato molto più conveniente e prudente che l'ultima nota romana non fosse stata scritta, molto più che il Vaticano non aveva ora alcun bisogno di inviare la nota.

La critica piena di pretese e rampogne formulata nel detto documento non può avere altro effetto che d'impedire al Governo di fare proposte al Vaticano, perchè quel documento dimostra nuovamente essere impossibile soddisfare la Santa Sede.

Parigi, 8. — Tutti i dispacci concordano nell'asserire che, benchè la malattia di Chambord presenti delle meravigliose alternative, pure la catastrofe è inevitabile.

A Frohsdorf il Papa spedì telegraficamente il 6 corrente la sua benedizione a Chambord.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

8, *ore 9 pom.*

La regina Maria Pia lascierà Monza il 18 luglio per recarsi a Moncalieri; prima di ritornare in Portogallo si fermerà un poco in Germania.

La regina Margherita, dopo il soggiorno di Venezia andrà col Re a Valdieri.

Nel frattanto il Re andrà a caccia a Valsavaranche.

— Il ministro Acton passerà le vacanze a Castellammare; il ministro Ferrero a Parigi. Magliani nella seconda quindicina di agosto anderà in Ardenza. I ministri Genala e Giannuzzi si tratterranno ancora qualche tempo nella capitale.

— Oggi al Ministero dell'interno si riunì la Commissione pel nuovo palazzo del Parlamento. Vi intervenne il presidente dei ministri Depretis.

— Il ministro Magliani ha sottoposto alla firma reale il decreto che nomina la Commissione incaricata di preparare il testo unico per la legge di contabilità.

— Il comm. Carloni è stato nominato direttore generale della Direzione dei ponti e delle strade.

— Il ministro Genala ha approvato il progetto per istituire una cartolina speciale per i pacchi postali.

— Stamane fu firmato il decreto che approva le modificazioni del Consorzio universitario di Genova.

9, *ore 0,30 ant.*

Quantunque i giornali assicurino che nulla vi è di deciso circa i segretari generali vacanti, pure si predice imminente la nomina ufficiale dell'on. Vacchelli a segretario del Ministero di agricoltura. La scelta incontrerebbe il favore generale.

— Continuano i commenti sull'incidente Baccelli-Brinschi avvenuto nell'ultima seduta del Senato.

I giornali ufficiosi tentano di giustificare la condotta del ministro Baccelli.

Altri membri del Consiglio superiore minacciano di dare le loro dimissioni.

— Dal Ministero della pubblica istruzione vennero emanate le seguenti disposizioni:

Gilbelli, professore ordinario all'Università di Bologna, è traslocato a Torino.

Viene approvato il nuovo Consorzio universitario di Genova.

— La situazione elettorale pel 15 luglio si va rischiarando un poco per la rinunzia alla candidatura di Silvestrelli.

La lotta si concentrerà così sui candidati Gatti, Arbib e Ricciotti.

Si prevede che avrà la prevalenza la candidatura del comm. Gatti che è appoggiato da tutta la stampa liberale.

— L'on. Cairoli telegrafò al Circolo operaio fornai, dichiarando di accettarne con riconoscenza la presidenza onoraria.

La presidenza di quel Circolo venne offerta all'on. Cairoli dietro l'opera da lui prestata nell'arbitrato per comporre le vertenze insorte coi padroni.

Un ragguardevole affogato lavoro nel Tevere.

VADO, 8 *ore 8 pom.*

Stamane sono venuti da Genova e da Savona gli invitati per assistere alla grande mina della cava di Bergeggi. In questa cava si era usato fin qui la polvere ordinaria. Oggi per la prima volta si die' fuoco ad una mina di 3000 chilogrammi di dinamite Nobel d'Avigliana.

Il risultato fu stupendo.

Dopo la mina gli invitati, in numero di 100 circa, si riunirono a geniale banchetto offerto dal cav. Galinié, direttore della fabbrica della dinamite.

LUGANO, 8, *ore 8 pom.*

La città è animatissima e tutta imbandierata.

Sul mattino piovette, ma poi il tempo si rasserenò e risplendette il sole.

Un bellissimo effetto presenta il campo del Tiro, dove sorgono la Grande cantina, la statua dell'*Elvezia* del Vela, il tempio dei premi, ed un'infinità di baracche.

Alle ore nove il corteggio dei tiratori sfilò per la città recandosi all'inaugurazione del Tiro.

Precedeva la Banda della città di Torino seguita da moltissime bandiere, dagli invitati e dai tiratori.

Giunto il corteggio dentro il recinto del Tiro, il presidente del Tiro federale di Friburgo consegnò la bandiera dei tiratori svizzeri al presidente del Tiro federale ticinese.

Entrambi pronunziarono discorsi, inneggiando alla pace ed alla libertà.

Alle undici giunse la bandiera dei tiratori milanesi.

Essa venne ricevuta solennemente stassera alle ore cinque insieme ai tiratori napoletani, veronesi, romani e bresciani.

La bandiera italiana fu issata sopra al tempio dei premi in mezzo a generali applausi.

La Banda di Torino ebbe applausi ed ovazioni.

Al banchetto, che ebbe luogo a mezzodì, vi furono diversi brindisi alla prosperità della Svizzera e del Ticino.

All'una incominciò la gara del Tiro.

Assistevano molti tiratori.

La festa è riuscita pienamente.

VIENNA, 9, *ore 8 ant.*

Lo stato del conte di Chambord segue un leggiero miglioramento. Il medico Drasche torna oggi a Frohsdorf.

— Galli, direttore dell'*Indépendance Roumaine*, è stato bandito dalla Rumania per le sue pubblicazioni antiaustriache.

LUGANO, 9, *ore 9 ant.*

Ieri sera si distribuirono le coppe e le bandiere d'onore ai dieci tiratori vincitori della grande gara.

L'ultima coppa d'onore fu vinta dal conte Enrico Dandolo, di Milano.

Il vincitore fu fatto segno a speciali dimostrazioni.

Giovedì prossimo venturo arriverà a Lugano il presidente della Confederazione svizzera, Ruchonnet, col Corpo diplomatico.

MANTOVA, 8, *ore 11,20 pom.*

Nelle elezioni amministrative ha trionfato il partito democratico; furono eletti sette democratici e un conservatore.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 8. — Ieri 96 morti a Damietta, 48 a Mansurah. Un caso sospetto a Cairo. Nessun caso venne constatato a Porto Said dopo giovedì.

Wiener Neustadt, 8 (ore 4). — È probabile per oggi un nuovo consulto. Lo stato di Chambord è sempre grave: i vomiti continuano. Il curioso è che il malato non ebbe mai febbre.

Frohsdorf, 9 (ore 6). — Il miglioramento lentamente continua, ma progressivamente. Chambord potè ricevere Blancas e Foresta, e fecesi leggere i giornali. Lo spirito è più libero, le forze sembrano rimanere alquanto, quantunque la debolezza sia sempre estrema. Il malato prese e ritenne due cucchiai di gelato ed alcuni cucchiarini di vino. La speranza comincia a rinascere, ma il pericolo non è ancora scomparso.

Il consulto annunziato per oggi si farà nella corrente settimana per determinare la malattia. Sulla prima malattia definita non possono pronunziarsi i medici.

Klausenburg (Transilvania), 9. — La Commissione ungherese-rumena, incaricata di regolare la quistione delle frontiere, si è costituita.

Vienna, 9. — Domani i principi ereditari si recheranno a Pesth per visitare Eugino, duca di Coburgo, poi ad Alcsutz per visitare i parenti dell'arciduca Giuseppe; ritorneranno poscia a Vienna per Parigi, lo stato di Chambord permettendolo.

Borsa Ufficiale. — 9 luglio 1883. — Consolidato 5 0/0. — Cont. del mese in cor. 90 37 1/2 37 1/2 37 1/2 37 1/2 37 1/2 40 — in liq. 90 47 1/2 50 5: 1/2 l.c.
Corso legale 90 37 1/2

Az. Banca Torino. — Contr. del mese in cor. 1091 — in l. 640 637 50 633 630 50 629 628 50 f.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in cor. 252 50.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in cor. 735 50.

Az. Cartiera Italiana 1ª e 2ª em. C. d. m. in a. 200.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	99 70	99 95	—	—
Svizzera	99 70	99 95	—	—
Londra	—	—	24	25 03
Germania	—	—	121	3/8 122 1/8

Liverpool Borsa. — 9 luglio 1883. — Ecco i corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di sabato:

80 50, 76 70, 106 75, 90 40.

A Parigi la Commissione delle convenzioni ferroviarie sembra aver finito di riguadagnare il tempo perduto, presentando a giorni il suo rapporto alla Camera, in modo che tutto possa essere ultimato pel 31 luglio corrente, e siccome non vi sono un rigetto per parte della Camera, così l'effetto prodotto da tale aspettativa è eccellente sulla tenuta dei fondi pubblici. Concorre poi a migliorare la situazione la notizia della localizzazione del cholera e l'accordo stabilitosi fra Lesseps ed il Governo inglese nella quistione del Canale di Suez.

Ore 12

Borsa animata da buone disposizioni.
Rendita fine mese 90 50 a 90 45.
Rendita per contanti 90 35 a 90 30.
Banca Nazionale 2280 a 2275.
Mobiliare 790 a 797.
Banca Torino 642 a 640.
Cartiera Italiana 290 a 288.
Tiberina 306 a 305.
Credito Torinese 254 a 253.
Immob. Banche 254 a 253.
Banco Sconto 303 a 302.
Tabacchi 587 a 583.
Meridionali 480 a 478.
Industria e Commercio 317 a 316.
Obbl. Sarde 272 a 271.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 9 luglio.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Asti mir. 90.					
40 37	39 35	37 30	— —	— —	— —
Bra mir. 292.					
42 38	37 34	— —	33 28	27 22	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 50.					
34 37	30 33	— —	— —	— —	— —
Ultimo mercato.					
Carour mir. 145.					
38 40	— —	— —	33 32	— —	— —
Ceva mir. 350.					
35 40	— —	— —	22 29	— —	— —
Chivasso mir. 53.					
38 36	35 31	— —	27 25	24 20	— —
Cortemiglia 700.					
35 39	— —	— —	— —	— —	— —
Cuneo mir. 2070.					
35 40	— —	— —	31 28	27 25	22 18
Degliani 100.					
35 39	30 34	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 1000.					
37 40	32 35	— —	33 32	29 27	— —
Mondovì Breo mir. 1865.					
39 36	35 31	31 29	27 23	22 18	17 14
Nizza Monferrato mir. 87.					
36 42	33 35	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 1400.					
40 43	36 39	23 35	32 34	29 31	20 27
piuerolo mir. 520.					
36 43	— —	— —	27 33	— —	— —
Racconigi mir. 100.					
40 36	35 31	30 27	28 23	22 17	— —
Ultimo mercato:					
Saluzzo mir. 600.					
42 39	39 35	34 30	32 29	28 25	24 20
Savigliano mir. 100.					
39 28	27 24	— —	— —	20 15	— —
Torino mir. 560.					
39 41	36 38	30 35	— —	40 25	24 —

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

ESTERO

Lettere Parigine.

Parigi, 7 luglio.

LA TRAMVIA ELETTRICA.

(R. R.) — Sono stato invitato, insieme a parecchi colleghi, ad assistere ad un'esperienza delle più interessanti. Essa ha avuto luogo alle tre e mezzo antimeridiane di giovedì scorso. A quell'ora precisa una tramvia a 40 posti completi partiva dalla Piazza del Trono; in un'ora e 5 minuti precisi si giungeva alla Piazza della Stella, seguendo i *boulevards extérieurs*, e 25 minuti dopo al Ranelagh al Bois de Boulogne. Tutto ciò senza cavalli, senza vapore, senza aria compressa, senza rumore, senza scosse, senza fumo. La tramvia era messa in moto dall'elettricità; questa era racchiusa in appositi accumulatori, posti sotto i sedili delle vetture, ed azionava un asse, simile all'asse dell'elica dei bastimenti, che comunicava il movimento alle ruote motrici mediante un'apposita catena a ingranaggio.

Dal Ranelagh siamo tornati al punto di partenza, compiendo in tal modo circa 30 chilometri in d'una delle vie più difficili di Parigi, la metà della quale è in pendio che varia da 0,01 a 0,038 per metro. Alla traversata del *boulevard Rochechouart*, ove la salita è di quattro centimetri per metro, la tramvia si è fermata circa alla metà, e poi rimessa in moto colla massima facilità, con uno sforzo che non è minore di 20 cavalli. La salita dell'*avenue de Wagram*, lunga circa 400 metri, con un pendio di 0,035 per metro, è stata percorsa in ragione di 8 chilometri all'ora! Giunti sulla piazza della Stella, tutti i viaggiatori hanno fatto un'ovazione agli ingegneri; tutti erano meravigliati ed entusiasmati da così soddisfacenti risultati.

Trenta chilometri percorsi dalla vettura a carico completo, con una velocità media di 11 chilometri all'ora (che è un po' superiore a quella dei cavalli), manovrando più facilmente e più rapidamente che cogli animali, su d'una via difficile, con apparecchi costruiti in fretta e adattati ad una vettura ordinaria, con due tonnellate di accumulatori: ecco un risultato che è destinato a mettere a scoperto tutti i sistemi di trazione usitati finora per gli *omnibus*, tramvie ed anche per le strade ferrate. Si è sicuri che con 20 tonnellate d'accumulatori si potranno trasportare senza fermarsi 100 viaggiatori da Parigi a Marsiglia con una velocità di 100 chilometri all'ora.

A queste esperienze, più che soddisfacenti, assistevano, oltre la stampa, un bel numero d'ingegneri delle varie Compagnie ferroviarie, gli amministratori della Compagnia degli *omnibus* e... indovinate? — Philippart! — Il Philippart che i giudici di Bruxelles hanno reso da pochi giorni alla libertà!

***

L'UOMO-SECCHIA.

È morto due giorni sono uno specialista ben noto nel mondo dello *sport* di secondo ordine, nel *maquignonnage*. Era un curiosità nel suo genere, un vero tipo straordinario. Si chiamava Alfredo Mouchet. Grande, magro, un vero scheletro, dotato di piedi e mani enormi, egli era da anni impiegato al mercato dei cavalli in qualità di *trotteur*. *Trotteur* è una professione consistente nel far trottare i cavalli dei mercanti, per presentarli ai compratori. Per questo mestiere ci vogliono buoni polmoni, maestria e forza non comune. Mouchet guadagnava più di sei franchi in media al giorno, non gli si conoscevano difetti o passioni violente, eppure malgrado ciò egli spendeva tutto quello che guadagnava.

Il motivo che costituiva appunto la celebrità del povero *trotteur* eccolo: Mouchet era affilito da una fame canina conosciuta in medicina sotto il termine di bulimia; tutto ciò che guadagnava non bastava a satollarlo completamente.

I giorni di gran mercato i negozianti in cavalli pagavano da colazione al *trotteur*, ed è questo pasto gratuito che Mouchet mangiava un pollo d'India, tre chilogrammi di agnello e il pane relativo e beveva una secchia di vino; è per ciò che gli era stato dato il soprannome di *homme au seau*, l'uomo della secchia.

Mouchet nella sua qualità di curiosità parigina era conosciuto da tutti gli interpreti o ciceroni il cui mestiere è di mostrare Parigi agli stranieri; gli inglesi specialmente non mancavano mai di recarsi a visitarlo e di offrirgli da mangiare. Un giorno anzi un eccentrico figlio di Albione andò dal Mouchet insieme ad un celebre mangiatore tedesco nominato Dietrich. L'inglese propose un duello alla forchetta fra il francese ed il tedesco; quest'avvenimento è ancora presente a tutto il personale del mercato. I due avversari mangiarono senza posa per due ore e un quarto. Il Dietrich dopo 4 chilogrammi di montone e due polli, e non so quanti litri di birra, si dichiarò vinto.

Mouchet aveva ricevuto spesso la visita di medici specialisti. Nel 1877 il dottor Lechat fece una relazione sulla sua malattia alla Facoltà di medicina, in cui lo dichiarava il bulimico e bulimista più straordinario di cui si fosse inteso parlare.

Il dottore Brouardel ha fatto l'autopsia del Mouchet: si dice che i risultati ne siano interessantissimi e che il celebre medico giudiziario li comunicherà all'Accademia di medicina.

Mouchet è morto di uno sbocco di sangue, ed improvvisamente.

***

Ultima ora. — In politica nulla di nuovo: si attende per lunedì l'affare delle convenzioni delle strade ferrate alla Camera, ciò che, come vi ho già detto, avrà per conseguenza la separazione del Parlamento per l'ultima settimana di luglio.

Parecchi giornali, e degli importanti, hanno riportato la corrispondenza parigina della *Piemontese* del sabato scorso, intitolata: *La situazione del Ministero Ferry*, dandola come l'esatta verità del giorno. Il *Figaro* e l'*Evénement* danno oggi informazioni identiche a quelle contenute in quella corrispondenza.

Ed ecco alcune notizie di Parigi si possono attingere qualche volta a Torino.

Lettere Greche.

Atene, 30 giugno.

RITORNO E VIAGGI DEI REALI DI GRECIA.

(V. P.) — Le minacce del cholera che infesta Damietta, Porto Said, il Cairo e la stessa Alessandria e che minaccia di passare il mare e farci una poco gradita visita, avrà per effetto di affrettare il ritorno nella capitale della famiglia regnante.

La regina arriverà a Corfù il 15 luglio prossimo e tutta la Corte dovrebbe essere in Atene al successivo giorno 16, da dove, otto giorni appresso, il re partirebbe pei bagni di Wiesbaden, e la regina, coi reali rampolli, per il castello di Decelia, lasciando la reggenza al *Consiglio dei ministri* [leggi: *Caclian Tricupis*].

***

IL MINISTRO D'ITALIA.

Intanto è già tornato in Atene il marchese Carnopassi, ministro d'Italia e decano del Corpo diplomatico, che si era trasferito a Corfù onde essere ad immediata disposizione di re Giorgio.

***

MOVIMENTO ELETTORALE.

La Prefettura [Monarchia] ha pubblicato l'avviso ufficiale per le elezioni amministrative del 15 prossimo luglio col nome di tutti quelli che si sono fatti iscrivere come candidati alle diverse cariche.

Figurate-vi!

Al simbraccio, credo d'avervelo scritto, non ci che aspirano.

Ai quattro posti di vice-sindaco i concorrenti sono in numero di *ventuno*, e *cinquantuno* si contendono i *dicisette* scanni di consigliere comunale!

Le vetrine d'ogni negozio di Atene non offrono più agli sguardi del pubblico che un'unica merce!

Sono che rimpiazzate di schede grandi, piccole, lunghe, larghe, d'ogni colore e d'ogni foggia, portanti ognuna il nome di un candidato, e voi le trovate davanti nelle trattorie, come nei caffè, nei *saloni* dei parrucchieri, dappertutto insomma, che è una vera indigestione. Ciò senza contare tre o quattro giornali *ad hoc*, il cui compito non è che di dire vita e miracoli del rispettivo patrono, lavandone alle stelle i meriti, ed in pari tempo scaraventare ogni sorta di biasimi, e anche di ingiurie, contro tutti gli avversari.

E la sera sono processioni continue di liberi cittadini, e, se volete, di popolo servano, che vanno a visitare i candidati, i quali in questi di hanno tutti lo stretto obbligo di ricevere, magari nel cortile, tutta la gente che si decide a favorirli.

Una vera gazzarra, non carnovalesca, una cuccagna per vasti, ma anche un disturbo pei moltissimi che amano il quieto vivere e sopratutto la sorte degli atti più importanti della vita pubblica d'un paese.

***

ALLA SCUOLA MILITARE.

I primi scorsi hanno avuto luogo al Pireo gli esami degli allievi di quell'Accademia militare (*Evelpides*) con brillantissimo risultato.

Questo istituto ha infatti conseguito un notevolissimo progresso da che è retto dall'intelligentissimo colonnello di artiglieria Pano Colocotroni.

Agli esami intervenne, col proprio aiutante di campo, l'egregio comandante Mansolas, il ministro della guerra, ossia il sullodato signor Coriiac Tricupis, con un *optimè* da generale d'armata..... in ritiro!

***

FERROVIE.

Giacchè siamo in Pireo, vi dirò che i lavori di questa ferrovia per Corinto e Patrasso vanno avanti con passo da gigante, così che nel prossimo ottobre andremo con questo mezzo fino ad Eleusi, in novembre a Megara e nella primavera del 1884 a Nauplia.

Vista la celerità dei lavori, il Governo intende accordare alla stessa Società che costruisce questa linea anche la costruzione di quella da Nauplia a Tripoli e Calamata.

Quanto alla nuova linea Pireo-Atene, per darvi un'idea esatta dello sviluppo che essa va continuamente prendendo, vi dirò, su dati ufficiali, che nella scorsa maggio ebbe un introito di 91,400 10 dramme. Nell'identico mese del 1882 il provento di quella ferrovia era stato solo di dramme 71,831 15, e in quello del 1881 di dramme 57,628 60.

***

SCIOPERO.

Gli operai addetti al tracciamento della ferrovia a Larissa si sono messi in sciopero per ottenere aumento di salario; sono tutti o quasi tutti italiani.

***

A Marcopolo, un v. ca dilaniano da Atene, s'è sviluppata [illegible] goccia nei muli e negli asini e ne morì una ventina in brev'ora.

***

CANDIA.

Da Candia s'hanno lettere che dicono esservi gli spiriti molto irritati separatisti dopo gli ordini dati dalla Porta di invio di rinforzi considerevoli di truppe nell'isola, e si accenna ad una probabilissima prossima insurrezione.

I Candioti intanti non sono gente da arrendersi con estrema facilità; sono sempre gli stessi eroi che sedici anni fa opponevano coprirsi di gloria in difesa della loro patria respingendo e decimando le numerose soldatesche ottomane con cui la Porta sperava di sottomettergli.

LETTERE MARSIGLIESI.

Necrologio.

Marsiglia, 5 luglio.

Rappel! — La morte va infierendo nel ristretto campo dei nostri concittadini della nostra colonia. Ieri è morto nell'età di 70 anni il cav. Giovanni Andrea Pianello da Genova, console del Paraguay.

Da lungo tempo stabilito in Marsiglia dove si commerciò al commercio colle Americhe, contribuì grandemente allo sviluppo delle relazioni commerciali colla Repubblica Argentina, di cui per molti anni rimase investito delle attribuzioni consolari.

Fino dal 1872 figurava nell'albo di questa Società italiana di beneficenza qual membro contribuente e da alcuni anni soltanto erasi ritirato per ragioni che non ci conviene d'investigare.

Cavaliere degli Ordini del Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, commendatore del Cristo di Portogallo, ufficiale dell'Ordine del Liberatore Simon Bolivar di Venezuela, era stato ultimamente decorato della Legion d'onore, ed a questo titolo un picchetto di fanteria accompagnò oggi il carro funebre che portava la sua salma all'ultima dimora.

Quasi tutti i consoli delle diverse nazionalità assistevano ai funerali; fra gli altri il nostro regio console generale comm. Spagnolini in corpore infelicitate.

Le Autorità civili e militari, il commercio e la Filadelfia di Marsiglia erano rappresentati al funebre corteggio, cui prese parte la forte numero la nostra colonia ed un lungo seguito di amici.

***

Quel giorno stesso, colpito da rapida e crudele malattia, veniva tolta all'affezione dei suoi la sposa appena ventenne dell'attuale nostro Antonio Tedeschi, il cui nome non è certamente sconosciuto per quanti hanno presenti le liste delle feste giubilari di Marsiglia nel giugno del 1881.

Spesa da sei mesi appena, piena ancora della felicità e delle aspirazioni di una vita a lui nuova cui arridevano la gioia di una prossima paternità, la morte le ha d'un sol colpo disgraziatamente rivelato spezzato irrimediabile in doppio e straziante cordoglio. Possa l'affetto degli amici esserle di sollievo a tanto dolore!

Gli impiegati della ferrovie in America. — Nell'anno 1880 furono impiegati nelle ferrovie degli Stati Uniti:

Macchinisti 18,077 — Conduttori 12,410 — Frenatori 48,254 — Impiegati nelle stazioni 63,880 — Clerks, ispettori 12,690 — Meccanici, falegnami 45,958 — Altri operai 43,746 — Cantonieri 122,460 — Impiegati diversi 51,649 — Totale 418,937, i quali tutti riscossero durante l'anno 1880 un salario complessivo di 220 milioni di dollari.

ITALIA

Gli allievi carabinieri a Roma.

Avevamo cento buone ragioni per combattere il trasloco della Legione degli allievi carabinieri da Torino a Roma. Principale fra tutte quella che un tale corpo d'istruzione era molto meglio lasciarlo in un centro meno agitato che non sia la capitale — poi qui la Legione degli allievi carabinieri conservava antiche tradizioni che mantenevano da anni ed anni uno spirito di corpo, il quale sarà impossibile conservare in un ambiente nuovo e così differente dal nostro — infine non valeva per noi il pretesto che fosse meglio avere alla capitale un corpo specialmente organizzato per la sicurezza pubblica. Anzitutto ridurre il carabiniere ad essere null'altro che una guardia di pubblica sicurezza, chiamato ad ogni momento in piazza per frenare o disciogliere rumori e dimostrazioni, è quasi un abbassarne l'ufficio e impedire quella speciale e tradizionale severità di educazione militare che tanto contribuivano al prestigio dell'Arma.

Quando noi abbiamo esposte queste ragioni ci hanno subito accampato di contro le solite oramai troppo sfruttate accuse di campanilismo, e una discussione che doveva essere essenzialmente di convenienza o di educazione militare, fu ridotta ad una disputa regionale.

Abbiamo taciuto. In fin dei conti, per quanto noi vogliamo e dobbiamo essere gli interpreti e i patrocinatori degli interessi e dei diritti di Torino e di queste antiche provincie, abbiamo tuttavia abbastanza dignità e giusto senso delle nostre forze da non dover fare i piagnoni o i mendicanti perchè ci tolgano, sebbene ingiustamente e sovratutto in modo che ancor ci offende, due o tre mila allievi carabinieri. Torino, che ha sopportato con tanta forza ben altre jatture, troverà ancora in sè il coraggio da mandar giù anche questa.

E gli allievi carabinieri andranno a Roma.

Ma pare fatale che questo trasloco debba essere segnato con irregolarità e con atti i quali richiamino sopra di sè la pubblica disapprovazione.

A Roma — non è bisogno che lo ripetiamo per la centomillesima volta — mancano abitazioni, caserme, locali; mancano coltivazioni o terre produttive attorno alle mura che rendano più salubre la vita e meno costosa; attorno a Roma mancano pascoli, manca la provincia.

Pertanto la Legione degli allievi carabinieri, che a Torino aveva stanza comoda e tradizionale, a Roma invece ha bisogno di caserma speciale da costruirsi di sana pianta. Epperò gli on. Depretis e Ferrero propongono la costruzione di questa caserma con la bellezza di una spesa di tre milioni..... presuntivi.

A questo primo punto i maestri, i segretari comunali, i pretori, e una infinità congerie di altri pubblici funzionari, e specialmente le classi laboriose od operaie, per le quali si affetta da tanto tempo uno sterile amore platonico e un interessamento a vuoto, cominceranno ad inarcare le ciglia e a domandarsi: — Ma come mai? Ci si nega pur solo un aumento di 100 mila lire per migliorare le nostre condizioni, che tutti deplorano e fingono di deplorare, e poi si spendono 3 milioni per una sola caserma? — Come mai? non si può ancora diminuire neppure di un centesimo il prezzo esorbitante del sale e poi si trovano i denari non solo da guarentire un prestito rovinoso per Roma, ma da distrurre una caserma che già si aveva e costava nulla, per fabbricarne un'altra che costerà tanto?

Le loro lagnanze saranno giuste e sante; chi lo nega? Ma d'altra parte chi pensa a soddisfarle?

E in questa faccenda v'ha ancora da rinnarrare la dose. Forse l'on. Depretis, invasato dalla solita paura che le istituzioni siano in pericolo, — perchè probabilmente sente in pericolo il suo Ministero, — il Depretis non si sente più tranquillo se non ha presto presto dattorno a sè le baionette degli allievi carabinieri.

Perciò urge condurli sollecitamente a Roma, urge fabbricar la caserma. E i nostri telegrammi ci annunziano che egli ha domandato al Consiglio di Stato il permesso di fare a meno della legge di contabilità. — Quando la patria è in pericolo ci vogliono i poteri eccezionali. — Dunque si farà a meno della legge di contabilità; si farà a meno degli appalti; per una spesa di 3 a 5 milioni si ricorrerà a *trattative private*, a quelle cotali trattative che sono così comode a chi tiene e vuol mantenere il potere, e a chi vuol far presto.

Sicuro: così si farà molto più presto. L'appalto avrebbe forse ritardato la costruzione di *un mese!* Senza fare appalti e colle comode trattative private intanto questo *mese* sarà guadagnato. Gran fatto togliere un mese prima da Torino la Legione degli allievi carabinieri che vi stava da lustri o da decennii!

Le elezioni amministrative in Napoli.

Napoli, 6 luglio.

(NICOLA LAZZARO) — Egli è gran tempo che io non vi scrivo di ciò che amministrativamente avviene in questa città e penso che ai lettori della *Piemontese* non riuscirà sgradevole di esserne alquanto informati.

L'Amministrazione municipale attuale, come ben ricorderete, sorse quale protesta a quella presieduta dell'onorevole di San Donato, la quale poteva dirsi avere elevato a sistema lo scempio del bilancio civico. A torto od a ragione, le più gravi accuse si elevarono contro parecchi componenti la Giunta ed il Consiglio, e il corpo elettorale, pur di moralizzare l'Amministrazione, lasciò il principio politico e fondendo in uno scopo, varii partiti, rovesciò il San Donato ed elevò il Giusso.

Se non che la nuova civica Amministrazione ha esagerato il mandato assegnatole, ed a sua volta si è resa nociva per la grettezza delle idee, l'inerzia ed un'anemia che paralizza gli sforzi di chiunque arrischia idea di migliorare le condizioni igieniche, industriali, commerciali, estetiche della città. Qualsiasi progetto, anche non suscettivo d'opposizione, resta lunghissimo per mesi negli scrittoi del sindaco e degli assessori. Nell'attuale Amministrazione manca un concetto politico perchè posti insieme elementi eterogenei; non è possibile un concetto amministrativo perchè manca la libra del volere, l'idea del fine e tutti si limitano a vivacchiare per tema che facendo una qualche cosa pur che si sia, possa questa urtare la suscettività del tale o del tal altro.

Dato un simile stato di cose, era naturale che il corpo elettorale venisse a prendere quella determinazione. Da più anni in seno il partito progressista si è astenuto dal prender parte seriamente alle elezioni comunali, ed è passata intera la lista formata dalle associazioni *Interessi economici, Costituzionale, Nazionale e Commercio*, cioè clericali, moderati e progressisti del domani. Vi è stato fra i clericali qualche screzio, come si verificò l'anno scorso, ma era piccola battaglia, nulla di grave.

La paura che potesse risorgere non il San Donato, ma il sandonatismo, cioè quell'accozzaglia d'individui che hanno lasciato così tristo nome, formava la principale forza del conte Giusso e temeva riunite le Associazioni d'indole diversissima fra loro.

Senonchè a poco a poco, come sempre si verifica nei partiti che non hanno più il potere, il sandonatismo è diminuito di forza ed è scemato di tanto da non incutere più paura a nessuno. Più esso svaniva e più si faceva strada il concetto di migliorare, risanguare l'Amministrazione civica di nuovi elementi che, senza venir meno al principio d'unità per cui nacque, la spingessero in una via più netta, più precisa, meno inerte e più viva. Oltre a ciò dai liberali si guardava pure ad eliminare dal Consiglio certi elementi chiaramente retrogradi, i quali danno all'Amministrazione stessa quel carattere di clericalismo per cui si è resa notoria.

Il principio che quest'anno avrebbe dovuto guidare il corpo elettorale era dunque l'intromissione nel Consiglio d'un quinto composto d'individui veri liberali e pieni di vita.

E nel mentre queste idee sorgevano spontanee negli elettori, ecco venir fuori una nuova Associazione politica chiamata *Unione monarchica del Mezzogiorno*, la quale in un baleno si fece forte di circa 800 soci provenienti da tutte le gradazioni del partito liberale. Nella prima assemblea che tenne questa Associazione si stabilì di prender parte alle elezioni amministrative e prendervi parte d'accordo con le altre Associazioni sulla base della non rielezione di nessuno degli uscenti.

Si stabilì *d'accordo* con le altre Associazioni, giacchè i delegati delle altre Associazioni *Interessi Economici, Costituzionale e Nazionale* avevano esternato il medesimo concetto della non rielezione.

Il conte Giusso ebbe il torto di prendere questa decisione come un voto di sfiducia a lui; non compreso che era un modo di rafforzarlo, mettendogli accanto elementi vigorosi e nuovi, ed ha commesso lo stesso errore che commise il San Donato quando si ostinò nel sostenere individui invisi e male accetti al grosso della cittadinanza. Per un anno il San Donato vinse, ma l'anno dopo cadde e per sempre.

Così avverrà del Giusso. La sua intromissione nello faccende elettorali non è corretta; certamente egli ha moltissime qualità, ma non è tale da incarnare tutta una Amministrazione, quali che si siano gli elementi che lo circondano; invece, per fare realmente bene ha bisogno di essere avvivinato, accerchiato da buoni elementi e smettere quel barcamenarsi fra clericali e liberali che certamente non è fatto per accrescerne il prestigio.

Ritenendo che il principio della non rielezione degli uscenti fosse un voto di sfiducia a lui, pose in moto alcuni amici clericali e consorti e ottenne che le due Associazioni degli *Interessi Economici* e *Costituzionale* cangiassero i delegati alle trattative e queste si facessero sulle basi della rielezione degli assessori uscenti, i quali sono cinque.

Questa base non potè essere accolta dalle altre Associazioni, le quali però a fin di dimostrare che il principio da loro sostenuto non era di opposizione personale al sindaco, o per gettare un'onta sull'azione passata dell'Amministrazione, proposero la rielezione del solo assessore delegato, del pro-sindaco, senza guardare chi egli si sia, quali i precedenti, quali le antipatie che ha nel paese.

Questa proposta era fatta esclusivamente per dimostrare che non si voleva dare un voto di sfiducia, non si voleva far risorgere il sandonatismo, come alcuni malevoli insinuavano, ma solo si voleva rinforzare l'Amministrazione con elementi vivi, di cui ha molto, molto bisogno.

Le Associazioni vinte dal Giusso, cioè i clericali ed i consorti, si ostinarono nella rielezione di tutti gli assessori uscenti; allora gli altri, sempre mossi da spirito conciliativo e non da nessuno scopo d'interesse personale, dissero che faceva d'uopo invitare alle riunioni anche i delegati di altre Associazioni, fra cui quella del *Progresso*.

I clericali si fecero pregare un poco, ma in conclusione cedettero: vi fu una riunione; invece dell'accordo s'ebbe un maggior disaccordo, ed una nuova adunanza dei delegati è stabilita per domani; e siccome credevo essa neanche approderà a nulla, perchè si è molto lontani dallo intendersi.

Da una parte vi è l'interesse personale che mette in opera ogni sforzo pur di rimanere al potere; dall'altra l'interesse generale del bene pubblico che è in opposizione con quello individuale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(98)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

VII.

Un tale segreto nelle mani di Guebriand non era forse la rovina di Fargeas, il suo disonore, la sua morte forse, se l'avesse voluta?

E in mezzo all'oscurità in cui si trovava, Guebriand restò immobile, pensoso, come non potendo prestar fede alla gioia feroce che provava nel tenere finalmente il suo nemico capitale nelle mani..... da farne tutto ciò che avrebbe potuto desiderare.....

E tentennava il capo ripetendo fra sè:

— Ah! Fargeas! Fargeas! ti ho pel collo finalmente! —

Egli non pensava a nessun'altra cosa, nè a Paolo, nè a Levigier, nè al modo con cui aveva sorpreso quel segreto che essi tenevano sì gelosamente nascosto; nè a Maurizio, a cui il disonore di suo padre e di sua madre dava un dolore intenso, insanabile; nè a Luisa, che sarebbe desolata del dolore di colui che amava.

Egli non pensava che alla sua vendetta, ed i ricordi della sua vita passata fra tutte le torture per cui può passare l'essere più disgraziato della terra non facevano che aumentare il suo odio.

Fargeas, quest'essere funesto che aveva tanto pesato su tutta la sua esistenza, egli, lo storpio, se lo vedeva già piccolo, umile, debole, supplicante pietà.....

Quante volte si era augurato un simile momento? Innumerevoli... sempre!

E se gli avessero proposto di scegliere fra la ricchezza che Fargeas gli aveva rubata, e questa vendetta, egli avrebbe sacrificato la ricchezza alla vendetta, senza esitare!

Egli aveva adunque chiusa la finestra per non destare sospetti a Levigier nel caso in cui, cercando l'autore del dispaccio, Elena avesse pronunziato il suo nome. Infatti, se Levigier avesse scoperto Guebriand in agguato, non avrebbe avuto più alcun dubbio. Ma egli non pertanto non perdeva il più piccolo gesto della signora Fargeas.

Egli indovinava il suo turbamento, le sue inquietudini, le sue angoscie. Di tanto in tanto essa portava le mani sulla fronte, poi si copriva il volto e restava così lunghi intervalli; gli era facile di indovinare dai soprassalti del suo corsetto che piangeva singhiozzando.

E Guebriand alzando le spalle:

— Ognuno alla sua volta! —

Tutto d'un tratto Elena si alzò per uscire; egli la vide dirigersi alla porta mentre che Levigier ricadeva affranto sopra una sedia. La porta si aprì e la signora Fargeas scomparve.

— Ah! io non voglio mica che ci ne vada così, — mormorò il buon uomo. — Voglio che sia sicura che io ci sono per qualche cosa e che pensi a lui tutta la notte.

E scendendo la porta che dava sul pianerottolo della scala, ancora illuminato a quell'ora, con la sua voce forte cantò:

Già che Paris è raffreddata
E non vien la primavera,
Ben il cercare una fanciulla
Che ti scaldi questa sera.

Elena, che stava scendendo i primi gradini, si fermò bruscamente, traballò, e per non cadere fu obbligata a tenersi alla ringhiera.

Questa canzone essa l'aveva intesa due o tre giorni prima, stando da Paolo.

Ed era Guebriand che la cantava!

Elena non osò volgere la testa, ma non si sentì la forza di discendere ancora le scale presa da uno spavento terribile.

Guebriand, che compreso di che si trattava, continuò con gioia maligna la sua canzonetta.

Poi chiuse la porta senza darsi pensiero di Elena nè dell'effetto che le aveva prodotto la sua voce.

Elena fu presa da un capogiro, il sangue le affluì al cervello, ed una nube rossa le passò davanti gli occhi. Fu obbligata di sedere su di un gradino. Un copioso sudore le bagnava la fronte mentre provava dei brividi dalla testa ai piedi.

Questo stato durò cinque minuti.

Fortunatamente in quel momento non salì nè scese alcuno per le scale. Quando riprese le forze, si alzò, si asciugò il volto col fazzoletto e si volse verso la parte donde aveva udita la voce di Guebriand.

E tale era la sua agitazione che credette di vedere sulla soglia, cogli occhi sfavillanti di odio, colui che un giorno aveva lanciato le sue stampelle contro Fargeas a Bois-le-Roi.

Ma egli era scomparso.

Elena, che aveva disceso qualche gradino, risalì, presa d'un tratto dall'idea che implorando Guebriand ne otterrebbe che dimenticasse il suo odio.

Era una pazzia il pensare ad una cosa simile, ma in quel momento essa non rifletté.

Bussò alla porta ed attese con le spalle appoggiate al muro, e col velo alzato perchè Guebriand la potesse riconoscere subito.

Lo storpio era ancora dietro la porta ad ascoltare i passi di Elena nella scala. Aprì e sbalordito vide la signora Fargeas; compreso tutto, scrollò il capo e con ruvidezza:

— Niente di comune con voi! Ognuno alla sua volta. —

Allora Elena discese sconvolta, con la testa in fiamme, ben comprendendo stavolta che tutto era finito, che tutto crollava attorno a lei.

— Che farò ora? — chiedeva a se stessa, mentre la vettura che l'aveva condotta in via Poissonnière la riconduceva al bastione Malesherbes.

E chiedeva ancora a se stessa terrorizzata sarebbe stato opportuno narrare tutto a Fargeas..... Forse egli troverebbe un mezzo per evitare il più possibile una tremenda sventura.

Ma quale mezzo?

Eh! Che ne sapeva lei?... Ciò riguardava Fargeas!

Se quella sostanza che il vecchio reclamava con tanta insistenza, glie la avessero gettata in pasto... come si getta un pezzo di carne ad un cane per impedire il mordere?...

Ma acconsentirebbe Fargeas? Che cos'era nella sua immensa ricchezza levarsi ventimila lire di rendita?

Quando fu entrata in casa non osò vedere il suo amante. La prese uno spavento mortale. Essa conosceva il carattere impetuoso di Fargeas; che gli direbbe? La sua ira sarebbe terribile, perchè tutto ciò accadeva per colpa di Elena?

Se confessava tutto a Fargeas, questi la rimprovererebbe di avere, per la sua imprudenza, compromessa la posizione politica che gli brillava davanti agli occhi. Che bisogno aveva lei di rivedere suo figlio? Quale subitaneo ritaglio di amor materno le era venuto dopo venticinque anni di abbandono e di oblio?

D'altra parte nutriva un'ultima speranza.

— Dopo tutto, — diceva fra sè, — chi mi prova che Guebriand conosca il nostro segreto? Egli mi ha veduta o riconosciuta in casa di Paolo. È certo; ma da ciò a scoprire che io non sono la moglie di Fargeas ci corre. Egli abita però nella stessa casa di mio marito, i due alloggi si toccano, ed è stato lui certamente che mi ha spedito questo dispaccio per farmi venire o per sapere quali relazioni possono esistere fra Levigier e me... Ma forse non è riuscito che a vedermi, cosa questa che non ha alcuna importanza, e non ha udito il nostro colloquio, cosa invece che vuol dire tutto. —

Questa era la suprema delle sue illusioni.

Ma non potè conservarla molto tempo.

Invece di dire tutto a Fargeas andò a chiudersi nella sua stanza, dove passò l'intera notte fra le lagrime.

E si sentì debole, senza energia di fronte alla più grande delle disgrazie.

L'indomani aveva gli occhi rossi dal pianto, e Fargeas le domandò se si sentiva indisposta.

— No, — rispose, — però da qualche giorno mi sento come un'enorme debolezza. Fortunatamente sta per tornare la buona stagione e torneremo a Bois-le-Roi. —

Questa fu tutta la spiegazione che diede a Fargeas.

(Continua) JULES MARY.

Aggiungete a ciò che oggimai le elezioni sono divenute una burletta, una manipolazione dei seggi, come si avverò anche l'anno scorso, quando il clericalismo, ma legion, duca di Castellaneta, presentò una lista di opposizione ai Giusso; questi sarebbe stato ricletto, ma se le urne avessero detto il vero, cioè non si fossero aggiunte alcune migliaia di voti, avrebbe avuto uno degli ultimi posti; invece s'ebbe il primo, perchè così si volle.

La riunione di domani, in qualsiasi modo, rischiarerà la situazione, e prima del 29 corrente, giorno stabilito per le elezioni, le vi scriverò dello stabilito fra i delegati e delle conseguenze probabili di ciò che si è stabilito.

Corriere settimanale genovese.

Elezioni del primo... e del secondo Collegio — Il giornale il Movimento e la reazione municipale — Ruchi nell'acqua; il Municipio e la Curia — La pubblicazione Aporo-Garibaldi — Conferenze pedagogiche — Quisquilie.

Genova, 7 luglio.

(Peralto) — In ordine alle elezioni si comincia a fare un *po' più di luce*. Nel 1° Collegio la Associazioni Progressista e Costituzionale convennero sul nome del Randaccio, abbandonando gli altri al loro destino. A questi i radicali contrappongono l'Arnifrotti, che non riuscirà certo ad ottenere la metà dei voti del suo competitore.

***

Costituzionali e progressisti si sono pur messi d'accordo sulla candidatura del 3° Collegio proponendo il Ravenna.

Malgrado questi accordi, non è improbabile che l'attivissimo Ba riesca vincitore come nella precedente elezione. Osservo però che ora in questo Collegio, dopo la lezione data dalla Commissione d'inchiesta, si procede con molto maggior circospezione. Vedremo i risultati fra pochi giorni.

***

Il *Movimento* ha aperto una guerra guerreggiata contro la segreteria municipale che manda *comunicati* ai giornali benevisi soltanto, e il compilatore del *Movimento*, in modo troppo lagnone. Questo giornale chiede al *Municipio* perchè non intraprende la costruzione di via S'antAnna, la quale, atteso la vendita di aree municipali, finirebbe col non costar nulla all'Amministrazione. La segreteria fa rispondere « che *nessuno* ha domandato dato di fare gratuitamente questa « strada. » La *Stampa* osserva che la causa contro gli usurpatori di piazza San Bartolomeo non va innanzi. E la segreteria risponde che « dal 2 ottobre 1882 la causa è a ruolo? » Afferma il giornale che la cessione del Convento dei Cappuccini all'Università venne sospesa; « non è ver, rispondo la segreteria, si *stanno* soltanto (da vari mesi) *cambiando* questioni legali che riguardano tal pratica. » Afferma ancora il giornale che la comunicazione deliberata da anni fra piazza Manin e San Bartolomeo (100 metri di strada) non si fa per non distarbare quattro frati più « meno arrenti.... e si risponde tacendo.

***

A me pare che il giornale liberale faccia un buco nell'acqua e nulla più. Chi è che non sa che a Genova gli interessi municipali sono completamente sottoposti ai voleri ed agli interessi della Curia, che è quella che crea i consiglieri municipali e quindi domina il Consiglio? La intromissione chiesastica nelle cose amministrative non fu mai a Genova tanto potente come adesso, nè vi è probabilità che debba per lungo tempo cessare. Gridi pure a sua posta il *Movimento* e faccia interpellanze finchè crede. La segreteria municipale proseguirà a rispondere in ognuno burlette e gli interessi della Curia proseguiranno a prevalere su quelli della città. La quale, in fin dei conti, se ciò tollera di quieto animo, implicitamente dimostra che le trova buone e se ne compiace. Non disturbi dunque il *Movimento* la digestione ai nostri magnati del *Gabinetto* clericale!

***

Un'interessante pubblicazione sul migliore assetto e sede degli istituti anatomici, patologici e fisiologici, venne fatta dai professori Luigi Ageno e G. Garibaldi. Questi chiari scienziati propongono l'occupazione del convento dei Cappuccini e additano il convento delle Monache Turchine per la sede della Maternità ed Istituto ostetrico.

Lo scritto degli illustri scienziati è bellissimo; essi, non vi è dubbio, hanno tutte le ragioni possibili, e la scienza riceverebbe un grande impulso dall'attuazione delle loro proposte. Ma quelli egregi signori sono, ce lo perdonino, poco pratici; essi dimenticano che sono in Genova e nel 1883.

In questo tempo, lo credano a Peraldo qualunque, fosse il vantaggio scientifico che si potesse conseguire, non rinunciranno a vedere accolte le loro idee, dal momento che esse richiedono l'occupazione di *due conventi*, il che disgusterebbe la Curia. Ora, prima di tutto, per reggersi in piedi il nostro Municipio ha stretto dovere ed assoluta necessità di non disgustare la Curia; quindi.....

***

Si sperava che le conferenze pedagogiche avrebbero offerto occasione di sentire spargere fra i nostri insegnanti qualche idea liberale, come avvenne nello scorso anno. Ma le conferenze Siciliani dell'anno passato non furono ancora e non saranno probabilmente mai pubblicate.

Quanto a quest'anno, il provveditore degli studi ha fatto la scelta di persone che tenendo conferenze non arrecheranno i nervi ai ben pensanti, come fece nell'anno scorso il troppo vivace prof. Siciliani.

Se il Baccelli viene a Sestri potrà ciliberarsi pronunziando qualcuna di queste conferenze.

***

Lo *Shirretto* (nomignolo d'un bandito) prosegue nelle sue gesta « per le nostre montagne, taglieggiando ed assalendo il prossimo. L'autorità è sempre, ma sino ad ora inutilmente, sulle sue orme.

È partito Bove per Buenos Ayres; è qui giunto Beccari.

Il sedicente conte Pinto ha ottenuto l'autorizzazione dal Governo di aprire a Genova traffico di carne umana pel Brasile.

Un povero pilota venne ucciso da un suo compagno, che con un pugno gli ruppe il cranio.

Il cav. Pedrazzini ha vinto la causa contro gli eredi Rainaldino, ottenendo la loro condanna a 100,000 lire di scuderia.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Lomellina. — *Caute disgrazie.* — Il giovane dott. Di netti, di pochi mesi medico-chirurgo a Lomellina, essendo un bel soletto a bagnarsi nel torrente Malone, vi annegò. Ieri solo si ritrovò il suo cadavere.

Lasciatosi in medicina « chirurgia or è un anno appena, il Pinelli aveva già dato mille prove di virtù, abnegazione e buona volontà, come già aveva dimostrato uguali doti come studente, nelle sue università, malgrado i malefici che gli aveva costato il ritardo alla meta.

È una grave perdita, tanto più grave per coloro che conobbero l'ottimo dottore.

Monregalesi. — *Feste patronali.* — Domenica, 15, avrà luogo la festa patronale del Santo Bernardo.

Ecco il programma:

Ore 8 ant., apertura del Tiro a segno con premio al colpo più centrale fatto nei giorni 15 e 16.

Dalle ore 2 alle 8 pom. ballo pubblico gratuito sulla piazza Angelon Fondando « ballo pubblico nel giardino del *Caffè Umberto* a Porta Nevile.

Ore 9 pom., concerto musicale sulla piazza Vittorio Emanuele II e grandiosa illuminazione inedita del Palazzo municipale.

Elezioni politiche

Collegio di Torino III. — Siamo pregati di far noto che l'egregio avv. Sineo non è e non vuol essere fra i candidati che concorrono all'onore di rappresentare al Parlamento il Collegio di Torino III (Avigliana).

Una dolorosissima sciagura ha gettato lui e la sua famiglia in profondo lutto, e nello stato d'animo in cui egli si trova non pensa certamente a sostenere lotte elettorali politiche.

Racconigi. — Ci scrivono:

Poche parole di risposta all'egregio avvocato Andrea Ferrero-Gola per correggere qualche inesattezza « cui siamo certi vedere sia caduto nel suo scritto inavvertentemente.

In l'avvocato Giordano essendosi ritirato a tempo dalla lotta nello scorso novembre e avendo pregato gli elettori, senza reticenza veruna, di appoggiare altri candidati, non abbia per nulla *sfavorevole la sorte dell'urna* una persona indegna di considerazione e che non si presentò a lottare.

2° La parola *candidato* fu impiegata non nello stretto senso elettorale, come la comprese l'egregio Ferrero-Gola, *ma bensì nel significato di candidato del luogo, riflettendosi ai Consorti.*

3° Era per nulla necessario il pensiero *i fautori della vecchia filodrammatica sulle loro particolari manifestazioni d'affezione dell'avvocato Ferrero-Gola*, perchè questi in lettera aperta era una mente lanciata da nessun, e nell'articolo stesso erano agli elettori osservare che lui, il Ferrero-Gola, già l'aveva smentita.

Se Che Racconigi non abbia poi momento, nè l'abbia già da tempo, cittadini che la rappresentino nel Parlamento nazionale è vero, ma che questo succeda nel Consiglio provinciale è un errore.

Il comm. Alessio, che tenne tale carica per molti anni sino alla sua morte, il comm. Simonetti, che l'occupa tuttora, nacquero in Racconigi, e furono e sono consiglieri comunali di questo paese, quindi sono cittadini dell'avvocato Ferrero-Gola.

Stiamo noi non lasciando oggidì questione di qualità personali, ma bensì di opportunità, così lasciamo punto, aspettando tranquillamente l'esito della ventura elezione.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Lunedì, 9 luglio

*** La serata di beneficenza al Dal Verme e la violinista Tua.** — L'altra sera, con una festa artistica della quale durerà lungo tempo la rimembranza, la nobile Milano, riconfermando la sua qualità di città intelligentemente benefica, assicurava la sorte di « delle istituzioni dello quali è più direttamente sentito il giovamento dai poveri, cioè della Cucina economicale.

In Italia dove sta vergato *carità* si vede scritto a lato sempre il nome della Reale Famiglia, e due regine di Casa Savoia avevano lasciato Monza per venire ad onorare della loro desiderata presenza la beneficiata dei derelitti dalla fortuna.

Giungersi in ritardo a narrare i particolari della riuscitissima serata, la quale aveva naturalmente richiamato a Milano dalle delizie delle incantevoli ville del Lario e del Verbano il fiore della eletta-dianza milanese, ma « poco a meno di mirarsi alla voce generale della stampa riconoscendo che la serata è stata fra le meglio riuscite che si siano da lungo tempo organizzato a Milano, e, lasciatemi pure aggiungere, anche in altri paesi dove alla beneficenza non si fa mai inutilmente appello.

La difficoltà prima stava nella organizzazione, perchè sono sempre dubbie nel mese di luglio le attrattive di « chiusi per qualche cosa in un ambiente anche ce uole ed arato come è il teatro Dal Verme, e come dovrebbe essere uno di quei numerosi Policinma che si stanno escogitando da tanto tempo a Torino e che la nostra città avrà probabilmente anche pel tempo dell'Esposizione..... alla stato di progetto.

E l'organizzazione fu molto abile, perchè essenzialmente appoggiata al vecchio motto che *semina delachi*, senza che si possa dire che la quantità degli elementi ne compensava la qualità. Auspice ed iniziatore il perfetto Radle, il quale si è presa tanta a cuore la causa dei poveri, col consiglio e coll'opera attiva di parecchie persone, fra le quali è di stretto diritto tocchi un posto primario al dottore Filippo Filippi, il quale da qualche settimana non ha avuto un'ora di requie per girare la difficoltà ordinarie di questi spettacoli e quelle di curiosa natura speciali al caso; col patrocinio di due Sovrane; col nomi « artisti di grido, parecchi dei quali lasciarono i meritati riposi delle brevi vacanze per venire a Milano, il risultato è stato completo, grande, degno veramente della generosa cittadinanza milanese.

Tommaso Salvini, Franco Facco ecc posponendo all'amore per l'arte ogni considerazione di personale interesse facevano di questi giorni, come è noto, un nobile e *gran rifiuto*, le sorelle Marinai, la Società orchestrale e l'antenissimo Campi, le cui *cadenze*, aggiunte perchè nel loro genere originale come oltremodo artistico trovano posto necessario in qualunque spettacolo, furono oltremodo festeggiati dal pubblico.

Ma il successo grande, straordinario è stato quello di una giovinetta sedicenne di fresco giunta da un giro attivissimo e trionfale di concerti, « che aveva volentieri interrotto le meritate vacanze per venire « portare il suo concorso di ingegno grazia e di prezioso talento all'opera benefica, all'unica espressa condizione che nessuno parlasse nemmeno della rifusione di spese « viaggio.

La *Gazzetta Piemontese* ed il suo critico musicale in forma più o meno piccante qualche volta incolpati, dicianno pur così, di ammirazione sovrabbondante e forse pericolosa per l'avvenire della giovane artista, oggi registrano con particolare compiacimento il colossale successo di Teresa Tua, e non potrebbero farlo meglio che colle parole dei giornali milanesi. Ci sembra così conveniente essere questa volta nel modo più assoluto imparziali che domandiamo venia ai lettori se facciamo una eccezione a quella che essi « perfettamente essere la nostra regola in proposito.

Filippi nella *Perseveranza*, in un cenno scritto immediatamente dopo il concerto, scrive:

L'entusiasmo, che aveva preso Faire, salì subito dopo all'apogeo quando il pubblico vide quella cara e leggiadra « Teresina Tua, quando coi magici suoni ispirati ch'erano cava da quel « violino, il quale parla, canta, piange e sorride ad un tempo.

La Tua, non c'è dubbio, è ormai una grande artista, una straordinaria organizzazione, a cui riescon ogni più difficile passo con una spontaneità, una facilità, una perfezione tale « particolari. Destò entusiasmo in tutti i pezzi che la suonarì, ma specialmente nel *Zapateado* di Sarasate, un turbine di difficoltà che la Tua superò con una grazia inesplicabile.

La regina Margherita l'ha molto applaudita ed il pubblico volle il *bis* della *Danza spagnuola*.

Nell'*Italia* il critico artistico che si nasconde sotto le iniziali *g. p.*, « che non è sempre di facile contentatura, ha scritto testualmente:

La protagonista del successo fu la signorina Tua, che si lasciò ancora in camilla e ieri abbiamo rivelata una bella ed elegante giovanetta.

Quando l'abbiamo in questo stesso teatro per la prima volta era già una violinista di merito eccezionale, specialmente in riguardo alla sua età; ieri invece essa si rivelò un'artista compiutamente sviluppata.

Essa ha guadagnato, anzi ha superato tutte le speranze che la critica italiana aveva concepito di lei al tempo del suo primo e violento giro artistico; la bimba-fenomeno si è fatta una concertista di valore assoluto, una straordinaria individualità artistica in cui sono unite la più felice fusione comunale in grazia ingenua e sovvi della fanciulla e la ispirazione, la virtuosità dell'artista.

Perchè la sua interpretazione non ha soltanto il pregio di una perfezione meccanica, ma altresì quello che non si può trovare in nessun altro concertista, cioè a dire di un fascino di giovanile spontaneità, di un ingenuo femminile, che non ancora solo dalla mano del suo strumento, ma da tutta la sua leggiadra persona, che pare vibri e canti tutta insieme alle corde.

Il pubblico ieri sera ebbe pur esso degli impeti di entusiasmo quali non ha di frequente pei concertisti; l'applaudì sempre, rinnovando di interminabili ad ogni momento, non stancandosi di richiamarla al proscenio a pezzo a pezzo.

La signorina Tua dovette bissare il *Zapateado* del Sarasate — pezzo al quale alla difficoltà non fa riscontro nell'autore, ma un profondo lato particolare e una personalità caratteristica da dominare da far andare oltre il teatro in visibilio.

E sul tema della bimba-prodigio diventata in quindici decimi mesi grande artista ed affermatasi in tutto il suo splendore l'altra sera al Dal Verme, fanno chiosa simili il *Pungolo*, il *Corriere della sera*, la *Lombardia*, il *Secolo*, tutti insomma i giornali, constatando i progressi meravigliosi della privilegiata fanciulla alla quale noi non aggiungiamo complimenti che possano sembrare quasi di famiglia, augurandoci solo che presto sappia anche i suoi concittadini possano concordemente solennemente quella corona che è sempre stato il più ambito dei suoi sogni.

VALETTA.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 9 luglio

*** Gli spezzati d'argento.** — Nel N. 184 « abbiamo pubblicato nella *Valigia del pubblico*, che, come si sa, è riservata alle discussioni e comunicazioni di cui noi non assumiamo la responsabilità, « lagnanze che dall'Ufficio del Debito pubblico si distribuissero monete dichiarate fuori corso.

Una persona molto competente in materia ci fa le seguenti osservazioni, che noi ci affrettiamo a pubblicare:

« Gli spezzati d'argento adoperati pei pagamenti del debito pubblico sono quelli ritirati dall'estero e verificati all'atto del ritiro dalla locale sede della Banca Nazionale in contraddittorio di un delegato della Zecca e di un altro del Tesoro. In detta verifica si scartarono i bucati, i calanti ed i fuori corso.

« Dette monete furono poi dal tesoriere fatte ulteriormente verificare una seconda volta, procedendo « rilevanti scarti di monete fuori corso, sfuggite alla prima verifica.

« Una terza verifica « fatta ancora quando si formarono i rotoli per facilitare i pagamenti.

« Dopo ciò, se non si può accettare in modo assoluto che propriamente nessuna moneta sia sfuggita in qualche pagamento, « può però andar certi che qualcuna soltanto sulla grandissima quantità abbia « vuto tal sorte.

« D'altronde, ci si fa osservare, la locale Tesoreria è sempre disposta a cambiare le monete fuori corso sfuggite in qualche pagamento, quando siano presentate da persone degne di fede. »

*** Il servizio di tesoreria.** — Sappiamo che malgrado che in questo semestre i pagamenti si debbano fare parte in oro, parte in argento e parte in biglietti di banca, con grave perdita di tempo, pure così procedono alacremente, sicchè nei primi sei giorni del mese su 40,000 certificati nominativi spettanti per la provincia, ne vennero pagati 23,500; mentre vennero pure pagati 75,000 titoli al portatore; avendo un'uscita complessiva di live otto milioni e mezzo circa.

*** Due stranieri a Torino.** — I Torinesi si domandano chi siano quei due disinvolti giovinotti che vediamo da qualche giorno aggirarsi per le nostre vie, colla divisa della R. Accademia navale, nelcuno il colletto delle pelle ed i tratti del volto rivelino una « molto diversa dalla nostra.

Sono i signori Carlo Baden e Tommaso Mongi, già allievi del nostro R. Istituto Internazionale, ed ora della R. Accademia navale di Livorno.

L'Istituto internazionale, dove ebbero la loro prima e più difficile istruzione, e si abilitarono agli studi superiori, è per essi il tetto paterno, e Torino la prediletta fra le città della loro seconda patria. A Torino ed al Collegio Internazionale hanno ritorno ogni anno, quando vengono per essi le feste. E a questi si sono aggiunti due altri, i signori Giuseppe Chicchen e Duca Savelona, allievi della R. Scuola militare di Modena, che anch'essi vengono a Torino ed al Collegio a passare le vacanze.

Qui rivedono i loro antichi compagni italiani e stranieri, e ricordano le prime impressioni « loro arrivo dalla lontana Birmania.

E siano i benvenuti fra noi questi bravi giovinotti, che fra qualche anno ritorneranno alla loro patria, italiani di studi ed in parte anche di cuore!

*** Questioni d'igiene.** — La vicinanza del colera che batte alle porte d'Europa, minacciando una sua poco grata visita, ha giustamente suscitata nella nostra cittadinanza una certa preoccupazione, ed ha indotto molti a guardare, ad esaminare con occhio meno indolente o con criterio più scrupoloso le condizioni igieniche della città nostra.

E pur troppo le condizioni igieniche della nostra città non sono del tutto rassicuranti. Da diversi insidiosi abitanti in varie parti della città e specialmente nella Torino antica ci giungono lettere lamentevoli sullo stato poco igienico in cui si trovano certe case.

In quelle lettere abbiamo letto una lunga sfilata di rimproveri contro il mal modo in cui si tengono le scale, i pozzi neri, i depositi di immondizie, le tubulature delle acque sudicie; e ci passò innanzi agli occhi una infinità di case con cortili senza luce, di scale senz'aria, di camere più scure o più nere che certe prigioni, di muri emorroissi per l'umidità e per le acque traboccanti dai condotti che vi serpeggiano entro, tutte cose ammorbate da fetori « puzze che non fa bisogno di dire che sono anti-igieniche.

Un assiduo ci scrive: Venite con me in via San Tommaso, numero tale, vi farò vedere come è tenuta la scala, in quale buco ad uso cortile si respira, quali esalazioni pervengono all'olfatto, quanto sudiciume, quanta materia immonda si annidichia negli angoli della casa; un altro scrivente ci osserva che in via Cernaia, nel cortile della casa numero tale, havvi una vera sorgente di infezioni, che si è obbligati « tener chiuse certe finestre per risparmiare cattive esalazioni e che l'umidità ed il miasmume van serpeggiando pei muri al piano terreno; un terzo ancora ci dice: Vedete un po' in via Garibaldi, in fondo presso i quartieri, ci sono certe scale che fanno disdoro a Torino.....

Noi abbiamo ragione di credere che tutte queste lagnanze siano fondate; d'altronde, passando per certe parti della città, basta dare un'occhiata attraverso alle porte delle case per accertarsene, « certamente le condizioni salutari sono poco rassicuranti.

È certo che serie misure preventive si devono prendere in proposito per parte dell'Autorità municipale, non « nulla esse gioveranno se i privati stessi ed in particolar modo i proprietari di case non cooperanno validamente a far sì che le prescrizioni municipali siano rigorosamente ed ampiamente osservate.

È quistione di salute pubblica e perciò non si farà mai abbastanza nè mai troppo bene.

Certamente la polizia delle case esterni ai proprietari non lievi sacrifizi in denaro, ma avranno almeno la soddisfazione di non vedere le loro case disertate dagli inquilini « citate dalla pubblica come centri infettivi.

Gli inquilini poi alla loro volta dovranno corrispondere ai sacrifizi dei proprietari quando per quanto sta in loro la pulizia della casa.

Con questo triplice accordo del Municipio, dei proprietari e dei privati si può risanare la città « combattere validamente ogni minaccia di colera.

*** Valigia del pubblico** riservata alle discussioni « comunicazioni dei nostri *abbonati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Violabili.* — Nei pressi della località dell'Esposizione si fanno molte opere pubbliche per abbellire la nostra città e per rendere comodo l'accesso alla Mostra.

Non si capisce però come il Municipio, per soli metri di città e per una meschina serra permetta al proprietario di tener chiuso dal corso Raffaello alla via Argentero il tratto della via dei Fiori che sta allo porte dell'Esposizione.

E si che dall'Ufficio d'arte la già la perizia fatta in L. 2000!

Si noti ancora che con abbattendo qual muro e quella serra non si può sistemare il tratto che dal corso Raffaello mette al medesimo, ove si forma e si mantiene in permanenza un vero magazzino di immondizie.

Per togliere tale scempio varie petizioni furono già sporte al Municipio, e tra le altre una coperta da ben 277 firme. Vorrà il Municipio continuare a fare il sordo?

— *Gli abbellimenti di piazza Carlo Felice.* — Certamente la cittadinanza torinese sarà lieta della determinazione presa dei padroni di case della piazza Carlo Felice di far collocare spaziosi marciapiedi alla parte esterna del loro palazzi.

Ma, si domanda, a che serve questo lusso dal momento che gli stessi proprietari permettono poi che i pilastri delle loro case vengano attorniati dai non mai abbastanza criticati banchi, banchini e barbecani, con tutti gli annessi e connessi?

Una volta questa invasione di banchetti da fiera di villaggio era una privativa dei portici di Po, ma, a quanto pare, l'invasione si estende ora ovunque esistono portici.

E il Municipio continuerà sempre a chiudere gli occhi su questa invasione? Oppure non pensa anch'egli a star profitto dei pilastri delle case di sua spettanza, per amor di armonia.

*** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Mutua Società dei parrucchieri.* — Il Consiglio direttivo invita tutti i soci all'adunanza straordinaria che avrà luogo martedì 10 corrente, ore 9 pom., nel solito locale sociale, avvertendo che detta adunanza sarà valida legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

Proposta di festeggiare il 25° anniversario di fondazione sociale, nel 1884, coll'intervento di tutte le Società dei parrucchieri d'Italia.

Proposta per sussidio straordinario ad un socio bisognoso.

*** Tentato suicidio.** — Ieri, verso le 5 pom., avvenne un grave fatto nella casa N. 27 del corso S. Maurizio.

Certo A. Pietro, d'anni 38, ex-guardiano al Giardino zoologico, abitante in una cameretta posta al quarto, colto il momento in cui non era visto da nessuno, tentò uccidersi segandosi la gola con un rasoio.

Il poveretto però essendosi inferto soltanto una lunga ferita al collo, si pose a gridare e fece accorrere della gente.

Avvertito due guardie municipali, queste si recarono all'abitazione del'A., e fatta, poco dopo, venire una vettura, vi adagiarono dentro il suicida e lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni.

La ferita, benchè in apparenza grave, non è però mortale, eppure si spera di salvarlo.

Sulle cause del suicidio silenzio perfetto.

*** Che leggenda!** — Un tal B. Luigi, ieri era verso le 10 passando in via Bellezia, riceveva da uno sconosciuto una bastonata sulla testa. Il colpo fu così forte che il bastone si ruppe in due pezzi.

La ferita riportata dal B. venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Il perchè del *complimento* non si sa.

*** Anche nelle biblioteche!** — Alle 10 e mezzo circa di ieri sera certo L. Luigi, d'anni 28, litografo, trovandosi in una libreria sul corso Palestro ad assistere alla rappresentazione di una commediola, fu da un bersagliere derubato dell'orologio d'argento del valore di lire 25.

*** Derubato all'aperto.** — È la medesima sorte toccò ad un tal P. Giovanni, mercante ambulante, che, addormentatosi sopra il gradino di un negozio di via Milano « destatosi dopo un po' di tempo, si trovò egli pure mancare l'orologio d'argento del valore di lire 25 dal taschino del panciotto.

*** Arrestati:** 5 imputati di furto, 3 per disordini, 1 contravventore all'ammonizione e 2 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
Francisco Enrico, gerente.

Istituto Rossi

Via Perrone, num. 3.

Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. — *Preparazione alla Scuola Militare.* — **Aperto durante le vacanze.** 1414

BAGNI DI MARE

SAVONA, STABILIMENTO COLONNE MARINE

Esclusivo per fanciulli e signore

Direttore dott. PAVESIO.

1442

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, e prevenire tutte le *malattie* e *imperfezioni della pelle* (volatiche, cerusi, e macchie di rossore, pustole, ulcerazioni, ecc.), procurandole bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Dalletmeyer, (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame.

L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le farmacie.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 1.

L'ABBANDONATA

ROMANZO

DI

IVAN TOURGUENEFF

Proprietà letteraria
Ogni ripubblicazione riservata.

— Sì, sì, — cominciò Pietro Gavrilovitch, — furono giorni duri quelli e preferirei non ricordarmene..... Ma poichè ho promesso, bisognerà bene raccontare tutto. —

I.

In quel tempo, era durante l'inverno del 1835, vivevo a Mosca presso mia zia, sorella della mia defunta madre. Avevo diciotto anni e avevo cominciato il mio terzo anno nella facoltà di lettere dell'Università. Mia zia, vedova tranquilla e buona, conduceva una vita ritirata. Abitava nell'Ostochenka, una grande casa di legno, una di quelle case calde e comode come si trovano solo a Mosca, e non frequentava nessuno. Da mane a sera stava seduta nel suo salone con due donne di compagnia, facendo continui giochi di pazienza; aveva « la piccola signorina, « perchè mi riusciva impossibile abituarmi al mestiere di fumatore. Non lo voglio nascondere: studiavo mediocremente, specialmente al principio del corso: in compenso andavo sovente a spasso in slitta. Ne avevo una bellissima e molto larga, regalo di mia zia, con una coperta di pelle d'orso e due cavallini ben pasciuti; naturalmente, bisognava approfittarne. Frequentavo poco quella che si suol chiamare la buona società; ma in teatro mi trovavo come in casa mia, e quanto ai pasticcini avevo il merito d'inghiottirne delle dozzine nelle botteghe dei confettieri. Tuttavia non mi permettevo nessun disordine; la mia condotta era sempre regolata, era quella di un giovane di buona famiglia. Per nulla al mondo avrei recato dolore alla mia buona zia, e del resto il sangue circolava assai calmo nelle mie vene.

II.

Fino dall'infanzia amavo il giuoco degli scacchi. Non avevo nozione di sorta sulla teoria, ma tuttavia non giocavo male. Un giorno al caffè fui testimonio di una battaglia che due valenti giocatori combattevano sulla scacchiera. Uno di essi, giovane biondo di circa venticinque anni, mi parve il più forte, e volli aspettare la fine della partita che durò a lungo. Il mio eroe vinse difatti. Gli proposi una partita con me; egli accettò; giocammo un'ora intera « mi diè il matto tre volte senza alcuna fatica.

— Voi avete del talento, — disse alla fine cortesemente, vedendo che soffrivo nel mio amor proprio; — ma non conoscete le aperture. Dovreste studiare un manuale. Algayer o Petrow, per esempio.

— Credete? Ma dove procurarmelo?

— Venite a trovarmi; ve ne darò uno. —

Mi disse il suo nome e il suo indirizzo. Il giorno dopo andai da lui e in capo a una settimana non ci lasciavamo più.

III.

Il mio nuovo amico si chiamava Alessandro Davidovitch Fustow. Egli occupava nella casa di sua madre, ricca vedova di un consigliere di Stato, un padiglione separato, come io da mia zia, e godeva della stessa indipendenza. Egli era impiegato soprannumerario al Ministero della Casa imperiale. Mi legai strettamente con lui, perchè non avevo mai incontrato un giovane che m'ispirasse tanta simpatia. In lui tutto era grazioso e avvenente: il suo busto elegante, la sua andatura, la voce, la fisonomia un po' insipida ma fina, gli occhi azzurri, pensierosi, il naso regolare colle sue graziose narici, il sorriso invariabilmente affabile sulle labbra rosee, le ciocche leggermente arricciate della sua capigliatura serica che incorniciavano una fronte un tantino stretta alla sommità « bianca come neve. Quanto al morale Fustow aveva un'eguaglianza di umore poco comune e una certa amenità piacevole, benchè riservata; non si perdeva mai in meditazioni; era contento di tutto: nulla invero riusciva a entusiasmarlo. Un eccesso qualunque, anche quando si trat... di sentimenti generosi, lo urtava.

« Ma ciò è brutale, » soleva dire in questi casi, e nello stesso tempo socchiudeva un poco i suoi occhi pensosi e alzava leggerissimamente le spalle. Che occhi ammirabili aveva Fustow! Esprimevano sempre l'affetto, la benevolenza, perfino l'abnegazione, e soltanto più tardi scoprii che ciò dipendeva dal loro taglio particolare, perchè la loro espressione rimaneva la stessa anche quando egli mangiava la minestra o accendeva il sigaro. Le sue abitudini di nettezza erano diventate proverbiali tra i suoi compagni; debbo dire ch'egli aveva avuto per nonna una tedesca. La natura l'aveva fornito di parecchie attitudini; ballava a perfezione, cavalcava con grande eleganza e nuotava stupendamente; lavorava da falegname, d'intarsio, al torno, ritagliava delle figurine, dipingeva all'acquerello mazzolini di fiori e Napoleone I veduto di profilo in uniforme di colore azzurro-cielo; sonava la cetra con sentimento, sapeva molti giuochi di prestigio, e aveva grandissimo conoscenze di meccanica, di fisica « di chimica; ma in tutto ciò non passava oltre un certo segno. Non mancava di attitudine che per imparare le lingue straniere o si esprimeva male perfino in francese. Del resto, in generale, parlava poco; nei convegni degli studenti non prendeva parte alla conversazione che mediante l'amenità del suo sguardo simpatico e il suo sorriso di approvazione. Dal sesso gentile era molto ben veduto, ma non amava discorrere di questo argomento, così interessante generalmente pei giovani, e meritava al tutto il titolo di « don Giovanni discreto » decretatogli dai compagni. Io non ammiravo Fustow, — invero non c'era nulla di ammirabile in lui; — ma facevo molto caso della sua amicizia per me, benchè questa si riducesse a ciò soltanto: la sua porta mi era sempre aperta. Lo considerava come l'uomo più felice della terra. La sua vita scorreva dolcemente; madre, fratelli, sorelle, zie, zii, tutti l'adoravano; egli viveva con tutti in perfetta armonia, e passava per un modello di buon parente.

(Continua)

Viaggi Chiari

I viaggiatori che volessero prender parte alla gita di piacere da Torino a Ginevra, Ghiacciai del Monte Bianco, del Rodano, Esposizione di Zurigo, Spluga, ecc., possono avere il programma da *Giuseppe Bona*, via C. Alberto, 2, *Torino*. 1832

Avviso d'incanto

Il giorno 14 *corrente luglio*, ore 9 antim., in **Castello Torinese**, e nel locale della Cartiera ex-Martin ora **Maggia**, si procederà avanti il sig. Cancelliere della Pretura di Castello all'incanto di 5 equini, correttori, mirneri, pasta da carta, carta, sostanze chimiche e coloranti, resi a bilico, tavole legno dolce e forte per ingrassaggi, mobili di studio e da giardino, materiale di riserva per cartiera, ferri vecchi, bronzo, ecc., consistente caduto nel fallimento della Ditta D. L. S. Maggia, fabbricante in carta in Castello.

Il curatore definitivo del fallimento Avv. BORGETTO Felice
Torino, corso Palestro, N. 9.
c 1820

Grande Hôtel ALASSIO
Bagni di Mare

Spiaggia, eccezionale fra le due riviere, giardino al mare, omnibus alla stazione.
c 1520 **FAGGI**, *proprietario.*

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

24ª *apertura* — 1° *giugno*
Medici - Dr PIETRO CORTE
Dr A. TOSO e S. VINAJ, *direttori*

Scrivere alla Direz. in ANDORNO.
c 1351

Pré-St-Didier IN VALLE D'AOSTA

Stabilimento bagni, docce e bibite d'acque ferruginose-arsenicali, premiato all'Esposiz. internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Aperto dal 15 giugno al 30 settembre.

Dette acque eccitanti, tonico-ricostituenti e risolutive, godono di giusta rinomanza secolare nei mortali colti da difetto e perversimento nella crisi sanguigna e nell'innervazione, nelle piaghe arcaiche, nei dolori reumatici e ferite d'armi da fuoco, fratture e lussazioni, nei flussi cronici e nella sterilità, ecc. ecc.

Rivolgersi dal dott. cav. MANTELLI, *nella Farmacia* **Tarioco**, *in piazza San Carlo*, Torino.

NB. Due grazioni gratuite annesse allo Stabilimento da aggiogarsi ammobiliati ad uso di due o più famiglie. 1586

Uno dei più grandiosi **stabilimenti** di TORINO

da vendere al presente, anche in lotti di 3000 mq.

Grandi tettoie uso fabbrica — Magnifico laboratorio — Elegante villa nel centro, cinta da vasto giardino ed in parte orto. Superficie 9000 mq.

Offerte al N. 1367, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Via Garibaldi, N. 7.
Il solo premiato con medaglia all'Esposizione di Milano 1881.

Menta, Anici, Limone, Costumé, Fior d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.

L. 1 50 la boccetta a scelta dei profumi. Si spediscono a mezzo postale franchi per tutta Italia a L. 1 80.

Rivolgersi dal **fabbricante G. B. SACCO**, confettiere, *Torino*. 1181

Una Signora che ha patente di maestra superiore e che è espertissima in qualsiasi genere di lavori di ricamo e biancheria, cerca lavoro sia da insegnanti che da privati. — Dirigersi alla sig.ra **M. S.**, via Vanchiglia, N. 6, piano 4°, *Torino*. 04

Palazzo da vendere **Torino** in Recapito al Notaro GRILLA, via Santa Teresa, 2, *Torino*. 1841

Casa civile da vendere in *Revigliasco*, composta di sei camere, due cantine, con giardino attiguo. — Rivolgersi alla *Trattoria Roma*, piazza Vittorio Emanuele, N. 1 e 3, *Torino*. 1776

Da vendere CASA in TORINO, corso Re Umberto, angolo Buco di Genova. Rivolgersi fel. c 1824

Da vendere

Casa di campagna senza mobilio, con terreno d'are 30 attiguo alla chiesa di S. Carlo di Cirié, distante 45 minuti dalla stazione ferroviaria di Cirié. Rivolgersi al notaio Vaccarino, Torino, via della Basilica, N. 1. c 1636

D'affittare in **TORINO** grandi **Laboratori** con forza motrice e camere. - Dall'ing. SAVEZIA, via delle Scuole, 5. 1540

D'affittare al presente LOCALE al pian terreno, servibile per alloggio o studio, composto di 5 membri. ALLOGGIO al 3° piano, composto di 7 membri, con acqua potabile — Recapito al portinaio via Assarotti, 2. c 1821

D'affittare pel 1° ottobre *via S. Francesco da Paola*, 36. ALLOGGIO, di 9 membri con acqua in casa e cantina. - Recap. dal portinaio. c 1847

Ricerca di una camera vuota, con o senza pensione, per una giovane elegantemente educata, per signore sole o famiglia onesta, nelle vicinanze della piazza Statuto. Nel piano di 1° casino si fece presente i pericoli di contagio, per cui si prega la padrona di S. V. a. al S. 16-1523, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

ZOLFO per VITI

Da Chiavarino, via Po, 31, *Torino*. 1510

Polvere chiarificante *dei vini, aceti e sciroppi di uva pigiata*. Basta per 2 ettolitri di liquido L. 1 50. - Agg., cad. 0 50, spedisce contro vaglia di scarso e Co, via Bogino 10, Torino. 1141

GIUSEPPE GIANI
INCISORE MECCANICO
TORINO
22, via Roma, 22

TAVAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, tendi, sacchi di granaglie e pendenti agricoli.

Da L. 15, 20, e 25, con iscrizioni. - *Piombini* da cal 70 a L. 1 il chil.
1731

Nell'imbarazzo

quante volte non si è trovato un nome, anche d'ingegno, per dover fare un assunto d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una epigrafe d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione ed infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha dovuto ricorrere a Pagliano una bella somma per levarsi il fastidio? e Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino, Cassetta N. 59.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola portieria. - Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. **13-854**, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Per ottobre ed anche prima CERCASI ALLOGGIO vuoto non esposto, nelle adiacenze di piazza S. Carlo, Prezzo non superiore alle L. 500.

Scrivere offerte al N. **30-400**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Presso **ROUX E FAVALE**, *Editori.*

CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA **E. ROCCO**

Nuova edizione. — *Prezzo L.* **3.**

Vero Inchiostro copiativo **ANTOINE**

Bottiglia grande L. **4 50.**

1542

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 26 luglio **1883**, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per *l'appalto delle opere occorrenti all'ampliazione dei magazzini del Molino del Martinetto Superiore*, con deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso all'importo dell'impresa, calcolato in L. 22,500.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte.

INCANTO DI OGGETTI DI BELLE ARTI

via Santa Teresa N. 1, piano 1°, angolo via Provvidenza.

Il perito sottoscritto notifica che **martedì 10 corr.** e successivi, procederà alla vendita a pubblici incanti dei seguenti: *Grande quantità di oggetti di guarnizione in bronzo, porcellane Sassonia, ceramiche antiche e moderne, fayence in Barbotina, articoli di fantasia, pendole, candelabri, ecc., ed alcuni mobili di lusso.*

Il tutto per cantanti.

c 1839 P. BELTRAMI, *perito giurato.*

D'OGGI STESSO

1849

a tutto 1883, *Liquidazione definitiva*, e per ultimo anche i mobili, onde si passa ad altre forme, specialità ed abolizione in cassa in occasione dell'Esposizione 1884, a prezzi che per ex deve bisogna vedere: basta dire che i Cappelli da 5 50 si danno per 50 soldi, e su quei di ultima moda, che sono veramente elegantissimi, vi sarà pure un notevole ribasso, alla

GRAN CAPPELLERIA MAGAZZINO ITALO-AMERICANO
via Lagrange, 21 — di. ACHEN.

Non possiamo far a meno che raccomandare questa importante Casa.

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 e 17 membri, messo a nuovo con ampia Galleria — N. 2 o 3 cui pozzo, acqua potabile, cantine. Via *S. Francesco d'Assisi*, N. 20, *piano primo*
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c 1696

INCANTO VOLONTARIO

Il muo **CASA** *in Torino, via Pellicani*, **18**, *e via Porta Palatina*, **11**, nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, alle ore 10 *antimerid. del giorno* 14 *luglio* 1883, al prezzo di L. **60.000**, ed alle condizioni di cui nel tiletto 14 giugno 1883, visibile nello Studio predetto. 1776

Avviso per aumento di vigesimo

al prezzo di una VILLA in RIVOLI.

Al successivo dì 10 luglio 1883 resta il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **45,100**, per cui venne deliberata con atto 30 giugno scorso la villeggiatura posta in *Rivoli* coi N. civici 1295, 1295, a circa distanza dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati in parte ad uso industriale ed in parte ad uso di abitazione civile, e terreni a giardino con viti ed alberi da frutta, in un sol corpo cinto da muro, con tutti i mobili esistenti nella casa civile, attrezzi del giardino e vasi vinari.

Le condizioni della vendita, di cui nel tiletto 6 giugno 1883, sono visibili nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, *Torino*, presso il quale si ricevono le dichiarazioni di aumento. 1773

GRANDE VENDITA di RICCHI MOBILI

Si avvisa che l'**Esposizione permanente di via Mazzini, 27**, palazzina in corte, *Torino*, è ricolma di moltissimi *eleganti mobili d'appartamento* o da *giardino* a prezzi senza precedenti.

La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 7 pomeridiane senza interruzione. 18.0

Stabilimento Balneario Piemontese

in BORGO-VEREZZI (presso Finalmarina)
diretto dai Dottori ASTESIANO e BIOLETTI

Casa appositamente costruita — Positivo stupendo (esente da zanzare), in vicinanza della stazione ferroviaria — Spiaggia bellissima.

Prezzi moderati — Apertura 1° giugno.

Torino, dirigersi dal dott. LANZA Fortunato, via S. Balmazzo, 17. 1832

VALDIERI

presso **Cuneo**, m. 1316 sopra il livello del mare, temperatura massima 25 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni ferruginosi-arsenicali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ai conduttori *Curonti e Giarelli*. c 1373

Bagni di Mare in Varazze

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE E NUOVO ALBERGO

sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Carne equisita. — Sala di conversazione, piano, Biglardo e giardino.
c 1336 *Indirizzarsi a* **Bernardo CAMOGLI**, *proprietario.*

MOTORE A GAS Otto

da **1/2** *a* **50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.

Dal 1877 *(data dell'invenzione)* al 31 *dicembre* 1882 si vendettero in Europa **7150 motori** di questo sistema, di cui oltre **300** in Italia, per varie *Industrie e Stabilimenti governativi*, come da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.

Rappresentanti Generali *in Italia*: A. BRACHI & C.
TORINO — Via S. Massimo, 40 — TORINO 109

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'**INCENDIO** e rischi accessorii a PREMIO FISSO

AUTORIZZATA CON RR. PATENTI 5 GENNAIO 1883.

Stabilita in Torino, via Maria Vittoria, N. 18
Palazzo della Compagnia.

Società Anonima per Az. - Capitale versato L. **1,125.000**

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 142, 19 giugno u. s. della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'art. 155 del Codice di commercio, e N. 86, 19 pure scorso giugno del giornale degli annunzi legali della Provincia, *Foglio periodico della R. Prefettura di Torino*, sono avvertiti assieme dal Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 14 giugno u. s., si reputa la radunanza dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti per il *giorno 10 luglio corrente, alle ore 2 pomeridiane*, nella Sede sociale, via Maria Vittoria, N. 18, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1882;
2. Approvazione del riparto ai signori Azionisti;
3. Approvazione dell'aumento *riporto* premii pei rischi in corso;
4. Fissare la retribuzione ai signori Sindaci;
5. Nomina di quattro Amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti dalle loro funzioni;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti (art. 183 del Codice di Commercio).

Per poter intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere da oltre tre mesi un numero di Azioni non inferiore a cinque (art. 12 degli Statuti).

Torino, 1° luglio 1883.

Per l'Amministrazione
1807 Il Direttore POLLONE.

Costruttori e Fabbricanti

di vetture, vagoni, carri e simili; si avvisano esservi un gran deposito di traverse, travoni e tavole di ogni dimensione in legno rovere, olmo e *larice*; si assume qualunque commissione a misure fisse, dalla lunghezza di metri 2 sino ai 7 per gli olmi e sino ai 12 per il rovere e larice, del diametro di metri 0 25 ai 0 70. Trovansi pure **cancellate** rovere d'ogni genere per orti, giardini, parchi, ferrovie, ecc., e grande quantità di legna da ardere, presso i **Con agi DIDERO**, *via dei Fiori*, 30, **Torino**. 1760

BAGNI DI MARE
PEGLI
Grand Hôtel Pegli
già HOTEL del MEDITERRANEO

Stabilimento dei Bagni alla spiaggia (in più bella della riviera) — Bagni di acqua di mare calda in — Cucina scelta. — Grandi giardini ombrosi.

Pensione da L. 8 a L. 12 al giorno.

Succursale in Svizzera: **Hôtel de l'Europe**, Lucerna
Hôtel Bürgenstock presso Lucerna. 1461

ED. PINAUD
37, Boulevard de Strasbourg, PARIS

PRODOTTI SPECIALI ALLE VIOLE DI PARMA
PROPRIETÀ ESCLUSIVA

Sapone	alle **VIOLE di PARMA**
Essenza	alle **VIOLE DI PARMA**
Acqua di toeletta	alle **VIOLE DI PARMA**
Olio	alle **VIOLE DI PARMA**
Polvere di riso	alle **VIOLE DI PARMA**
Brillantine	alle **VIOLE DI PARMA**
Bustino	alle **VIOLE DI PARMA**

In Torino presso **D. Maudo**, via Ospedale, N. 5

20

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3. **Pillole di Salsapariglia** jodurate, L. 5 e 2 50, e senza joduro, L. 3 e 1 50. — Farm. **TARUCCO**, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB. *Troppanti però tutti i rimedi si reclamati che esteri.* 1736

Presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino

È uscito il secondo volume
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DI
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO

Volume primo (1831-1852)
Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.
Un vol. in-8° di pag. 720 — Prezzo L. 8.

Volume secondo 1852-1858)
Alleanza di Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières.
Un vol. in-8° di pag. 770 — Prezzo L. 8.

In ottobre prossimo sarà pubblicato il volume terzo ed ultimo (1859-1861).

È uscito il quinto volume
(Lettere P-R) del
DIZIONARIO di AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Delle Finanze del Consolato di Torcelli.

Il Dizionario d'Amministrazione non viene pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri [illegible] una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera costerà di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franco di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di uno delle seguenti opere:

FABIMA SALVATORE — Coraggio e avanti! (*Novelle*).
AUERBACH B. — Il Balordo d'America (*Romanzo*).
FEUILLET OTTAVIO — Il Signor di Camors (*Romanzo*).
GRÉVILLE E. — Sonia (*Romanzo*).
HAUG HORST — Amore fallito (*Romanzo*).
VALERA DON JUAN — P. Luna (*Romanzo*).
RAYMOND — I Sogni pericolosi.

Per 22 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

HARDIN ARTON GIULIO — Il Libro Nero (*Leggende*).
BRET-HARTE — Nuovi Racconti Californiani
FERNAN CABALLERO — Maria la Graziosa (*Romanzo*).
CARLEN E. — Tre anni e tre giorni (*Romanzo*).
MULOCH (Miss) — L'errore di Celestina (*Romanzo*)
SANDEAU G. — Il Dottore Herbeau (*Romanzo*).

Per 13 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ARNOUT EDMONDO — L'Album del Reggimento (*Racconto*).
MULOCH (Miss) — La prima Sposa (*Romanzo*).
MUZZI SALVATORE — I Figli del Popolo venuti in onore.
PUTTLIE GUSTAVO — I Racconti della Foresta

Per 12 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ACHARD AMEDEO — Federica (*Racconto*).
HEYSE PAOLO — Novelle.
LESSONA MICHELE — Alfonso Balsico.
TOURGUENIEFF — Tre incontri — L'accattabrighe.

Per 7 lire.

1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria*.

Per lire 6,50.

Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.

AVVERTENZA.

Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, a spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO*.

Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Lyon Républicain
Giornale politico-quotidiano di grande formato
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.
Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 31.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (6,15 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO**, Edicola piazza Carlo Felice, *Torino*. — Cent. 50.
Milano, presso H. BERGER, casa Ligure, 23, via Broletto. — *Genova*, Edicola GARIBOLDI, piazza Carlo Felice.

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Una Notte fatale*, operetta.
BALBO, o. 8. — *L'Orgia*, operetta.
ARENA, o. 8 1/2. — *Donna o Angiolo* — *Pel Nord al Sud* — *Brutto miracolo il caso*.
SKATING RINK *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 8 LUGLIO 1883.

NASCITE 37, cioè maschi 22, femmine 15.

MATRIMONI CELEBRATI. — Alberganti Celestino con Nuteri Maria Luigia — Bara Giovanni con Sesia Giuseppa — Berrato Luigi con Bechis Giuseppa — Cavagnero Giorgio con Bovero Delfina — Chiarello Giuseppe con Gobetti Rosa vedova Ferrario — Guitre Giuseppe con Alberi Domenica — Mallo Giuseppe con Gargellino Regina — Puppi Giuseppe con Cagliero Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Kaslai Filiberto, d'anni 77, di Ancona professore di belle lettere — Ambrogio Michele, id. 71, di Cavallermaggiore, contadino — Leggio Antonia nata Biasotti, id. 17, di Alba, sarta — Richiero Caterina, id. 32, di Pessinetto, casalinga — Gallo Teresa, id. 77, di Castiglione Asti — Zuckermann Maurizio, id. 72, di Kalbanzow Galizia — Pondero Maria nata Bussone, id. 53, di Torino, stiratrice — Mussotto Angela nata Roccati, id. 74, di Torino — Testa Maddalena nata Festa, id. 71, di Lombriasco — Rosso Luigi, id. 71, di Vernante, addetto alla ferrovia — Fava Clelia nata Ferreri, id. 82, di Torino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 8 luglio 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 738,0 3 p. 738,1 9 p. 738,4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+24,8 +27,3 +25,2
Tensione del vapore in millimetri:
16,9 16,0 10,8
Umidità relativa in centesimi:
79 60 68
Vento:
E-d. NE d. calma.
Stato atmosferico:
s. p. n. s. p. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +20,0 massimo +28,3.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 9 +21,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 10 luglio 1883.
Nascere del *Sole* 4,43 — Meridiano 0,24 — Tramonto 8,5.
Nascere della *Luna* 11.0 matt. — Merid. 5,0 sera. — Tram. 10,55 sera.
Giorno della *Luna* 0ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 6 *luglio* 1883 — *Ufficio centrale di Parigi*.

Il barometro continua a discendere su tutta l'Europa; la pressione, uniformemente poco elevata, varia da 760 mm. (Bantmarea) a 748 mm. (Irlanda).

Soffiano venti deboli fra S. ed W. sulle coste francesi, variabili altrove.

La linea isotermica di 15° passa dall'entrata della Manica a Christiansandt, quella di 20° dal sud della Francia all'Austria, e quella di 25° nella Tunisia

Italia. — 8 *luglio* 1883. — *Ufficio centrale di Roma*.

Nelle 24 ore temporali e pioggerelle al nord e centro, barometro disceso circa 2 mm.

Stamane cielo sereno nella penisola Salentina, nuvoloso o coperto in generale altrove; alte correnti e venti qua e là freschi intorno al ponente, barometro leggermente depresso (759) sull'Emilia, Malta 761.

Mare mosso lungo la costa Ligure e quella meridionale sicula.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 6 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+17.0	+ 7.0
Stoccolma	+26.0	+16.0
Christiansandt	+17.0	+10.0
Copenaghen	+25.0	+10.0
Valenza	+13.0	+11.7
Yarmouth	+17.8	+11.2
Bruxelles	+25.3	+14.4
Amburgo	+25.0	+18.0
Cassel	+21.0	+17.0
Breslavia	+29.0	+18.0
Cracovia	+31.0	+16.0
Hermanstadt	+26.0	+14.0
Vienna	+31.0	+18.0
Berna	+23.0	+14.5
Parigi	+23.4	+13.0
Bordeaux	+24.0	+12.0
Lesina	+25.7	+14.7
Nizza	+26.0	+18.0
Madrid	+29.1	+ 9.2
Lisbona	+30.0	+13.0
Trieste	+31.0	+22.0
Torino	+27.3	+16.4
Moncalieri	+28.8	+17.8
Firenze	+32.2	+19.3
Roma	+30.4	+17.9
Napoli	+28.4	+18.0
Palermo	+32.9	+20.5
Costantinopoli	+25.0	+17.0
Algeri	+29.0	+18.0
Tunisi	+35.0	+23.0
Biskra	+40.0	+22.0

P. P. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 6 luglio:

1. LEGGE (n. 1443), del 6 luglio, con la quale sopprime e modifica alcune disposizioni preliminari della tariffa doganale.

2. REGIO DECRETO del 6 luglio, con cui la legge in data d'oggi concernente la riforma della tariffa doganale entrerà in vigore il giorno 10 del volgente mese.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 7 luglio. — Prezzo per *quintale* metr. contanto di frumento del peso di 77[illegible] Hett.

Mais corrente L. 24 —
Agosto » 25 10
Turo-Shre » — —
Mercato calmo.

NUOVA YORK, 6 luglio, — Farina, da doll. 3.00 a 5 10 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 1 12 1/2 id.
Id. luglio, » 1 11 1/4 id.
Id. agosto, » 1 13 3/4 id.
Id. 7bre, » 1 15 1/2 id.
Granoturco, 59 ½ al *bushel* di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,33 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come pure il solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Città Municipale*/ Numero dei lotti venduti 815.

Bollettino dei prezzi del 7 luglio/.

Carne: Al chil. Vitello 1 40, Sanato 1 60, Bue 1 20, Ovina —.
Salumi: Lardo 2 20, Salame 3 50.
Olio: Oliva 1° q. 1 75, id. 2° 1 40.
Burro: Milano 2 80, Modena 2 60.
Uova: Alla dozzina 0 65.
Paste: Al chil. Napoli 1° q. 0 67, 2° q. 0 60, Genova —, Torino —.
Riso: Al chil. 1° q. 0 47, 2° 0 33.
Cacio: Grana 3 50, Parmigiano 2 90, Gruyera vecchia 2 40, id. giovane —, Gorgonzola 1 90, Bersa 2 10, Vacchorino 1 50, Fontina 1 70, Robiole 1 75.
Pollame: Tacchini cad. 4 25, Galline 2 25, Capponi —, Polli 1 10, Anitre 1 40, Piccioni —.
Pesce fresco: Al chil. Storione —, Tonno 2 50, Di mare in genere 2, Sardine —, In fiume in genere —, Tinca 1, Sardella —.
Pelate: Al mir. 0 90, Bleu 1.

Canevas: Giardiniera 1, Sardine 0 90, Tonno 1 20, Pomidoro in scat. 0 70, Id. al chilogr. 0 70, Piselli in scat. 1 20.
Vino: In parte in qual., 1/2 ett. 24, 2ª q. 28, Bianco 32 50, Toscano al fiasco 1 00, Nero id. 1 80, Marsala alla bott. 1 20, Malaga 1 45.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 30 giugno al 7 luglio.

Zuccheri ogni 100 kil.
Cristalli, Gundal. L. 63 — a 65 —
Id. id. 2ª qual. » 60 — a 62 —
Raffinato Olanda » — — a — —
Raffi. naz. ex.fino » 131 50 a 132 —

Mercato calmo, prezzi invariati con un po' di fermezza alla chiusura.

Caffè ogni 50 kil.
Bahia da L. 42 — a 45 —
Portorico Mayaguez » 100 — a 105 —
Id. Aguadilla » 95 — a 100 —
Moka » 132 — a 135 —
Rio lavato » — — a — —
Id. naturale » — — a — —

Mercato calmo e prezzi invariati. Vendite pel solo dettaglio.

Spiriti in città ogni 100 lit.
Napoli gr. 90/91 L. 144 — a — —
America gr. 88/90 » 131 — a 132 —

Mercato ottimo; in vista dei maggiori numeri e stante la nuova tassa si avranno con tutta probabilità molti venditori essendo molto abbondante il genere esistente.

Carboni alla Vanchiglia.
Newpelton da L. 24 50 a — —
Newcastle Hasting's Hartley » 26 50 a — —
Cardiff prime qual. » 30 — a 31 —
Cok Garesfield » 43 — a — —
Id. da gas inglese » 35 — a — —

Mercato calmo stante la mancanza di mezzi di trasporto. Il carbone da macchina manca sul mercato ed il suo prezzo è più nominale che reale.

Metalli ogni 100 kil.
Ferro naz. Fra L. 22 — a 22 —
Piombo m. Genova » — — a — —
Id. id. Portanova » 34 — a — —
Ghisa Egliston » 8 50 a — —

Mercato con vendite limitatissime e nessuna variazione nei prezzi, meno il piombo che pare sia in tendenza d'aumento.

Petrolio sdoganato.
Pensilvania in bar. L. 32 — a — —
Id. id. casse » 37 50 a — —
Benzina in casse » 29 — a 30 50

Affari nulli, tranne pel piccolo dettaglio stante l'epoca di poco-lissimo consumo.

Mercato senza affari anche per consegna lontana.

ALBA, 7 giugno. — *Bozzoli nostrani:*
Superiori, mir. 760,20. — Da L. 3 80 a 4 25 — media 3 903.
Comuni, mir. 81,00. — Da L. 3 40 a 3 75 — media 3 593.
Inferiori, mir. 32,00. — Da L. 2 80 a 3 30 — media 3 032.
Sono dichiarati al peso pubblico mir. 2150,00.
Totale generale mir. 3250,00.
Media delle tre qualità riantia per ogni chil.: gialli L. 3,984.

CASALE, 7 luglio. — *Bozzoli nostrani.* — Quantità venduta a prezzo fisso dilluog. 6306.1[illegible]. — Da L. 2 50 a 4 25 — media 3 538.
Quantità venduta a prezzo di mercato chil. 35712.5.

Giapponesi. — Quantità venduta a prezzo fisso chil. 2189.4 — Da L. 1 50 a 3 75 — media 2 295.

Quantità venduta a prezzo di mercato chil. 0.5.

Nei compresi non furono compresi i *bombonelli* o la *fuloppe*.

PINEROLO, 7 luglio.

Prodotti	mass.	min.	ett.	cmica
Frumento L.	21 50	19 14	237	4 09
Segale »	15 66	13 92	71	3 51
Granoturco »	16 53	14 79	282	3 61

Stagionatura delle sete.

Torino, 7 luglio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	641 [illegible]
	Trama	1	103 61
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	743 82
	Id. nel mese	30	
Condiz. estere e Comp. G. Pisa e Comp.	Organzino	1	82 [illegible]
	Trama	»	» »
	Greggia	1	103 14
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	184 49
	Id. nel mese	23	
Stagionatura sociale antimeridiana	Organzino	18	1453 76
	Trama	3	222 77
	Greggia	11	790 36
	Articoli div.	»	» »
	Totale	32	[illegible]
	Id. nel mese	112	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impiegasi a piegare colla macchina relativa **ROENIG e BAUER**, 10,000 *copie per ora*